

CITTA' DI TERRACINA

Provincia di Latina

ooOoo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 121 - XV
del 20.10.2009

OGGETTO: Conto consuntivo esercizio finanziario 2008. Esame ed approvazione.

L'anno duemilanove, il giorno....**venti**.... del mese di.....**ottobre**..... nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio comunale, convocato per le ore **18,30** e seguenti, con avvisi notificati nei modi e termini di legge, in sessione **ordinaria** ed in **prima convocazione**.

Alle ore **19,25** il Presidente, eseguito l'appello dei Consiglieri comunali signori:

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1) NARDI Stefano - <i>Sindaco</i> | 17) CARINCI Giancarlo |
| 2) AVELLI Patrizio (<i>Presidente</i>) | 18) PERCOCO Gianni |
| 3) PIETRICOLA Giuseppe (<i>V. Presidente</i>) | 19) PALMACCI Pietro |
| 5) VILLANI Domenico | 20) GOLFIERI Valerio |
| 6) FANTASIA Romano | 21) PIETRICOLA Domenico |
| 7) MASELLA Luciano | 22) MARAGONI Loreto |
| 8) ACANFORA Antonio | 23) LAURETTI Lino |
| 9) MONTI Sandro | 24) LAURETTI Alfredo |
| 10) CAIAZZO Fabio | 25) ZAPPONE Domenico |
| 10) BELLEZZA Roberto | 26) COCCIA Vincenzo |
| 11) PIETRICOLA Roberto | 27) GIULIANI Valentino |
| 12) BERNARDI Antonio | 28) DI MAURO Gino |
| 13) FRATTARELLI Biagio Gabriele | 29) LA ROCCA Giuseppe |
| 14) MASULLO Giovanni | 30) RECCHIA Vincenzo Silvino |
| 15) CICERANO Angelo | 31) MAZZUCCO Antonio Edis |
| 16) BERTI Benito Pietro | |

Risultano presenti ...29.... consiglieri.

Sono assenti i consiglieri: Bellezza Roberto, Berti Benito Pietro.

Sono presenti gli Assessori: Lauretti Francesca, Masci Giovanni, D'Amico Gianni, Ferrari Franco, Pecchia Luciano, Amuro Giuseppe, Longo Ezio.

Sono assenti gli Assessori: Zicchieri Francesco.

Partecipa alla seduta il Segretario sottoscritto.

Il Presidente, constatato il numero legale dei Consiglieri intervenuti, dichiara aperta la seduta che è pubblica.

OGGETTO: Conto consuntivo esercizio finanziario 2008. Esame ed approvazione.

Il Presidente, enunciato l'oggetto posto all'ordine dei lavori cede la parola all'Amministrazione per l'illustrazione dell'argomento.

Sindaco - "lo attendevo, ma hanno un po' di ritardo i revisori dei conti che molto si sono prodigati in questa rendicontazione. Innanzitutto, memore anche della seduta di commissione finanze di venerdì scorso, non ho potuto, lo dico per chi non era presente, tollerare minimamente, ad alcuno, osservazioni di carattere pretestuoso nei confronti di professionisti che a loro rischio e pericolo e soltanto con la loro professionalità, dettata dalla loro professione, che gli consente, appunto, la contabilità e quindi le conseguenti rendicontazioni, eccoli qui che sono presenti. Non tollererò, ve lo dico, alcuna allusione a nulla, perché qui sono presenti. L'amministrazione nel sindaco, anche in qualità di assessore al bilancio, non ha mai interferito, dico mai, con i lavori dei revisori dei conti che doveva essere un lavoro assolutamente sereno e reale, Talmente reale che l'unica raccomandazione che io ho fatto è stata quella di rimettere in ordine, nella maniera più assoluta, la contabilità dell'ente. Contabilità dell'ente che oggi si basa su dati veri, accertati, nonostante i cambiamenti che sono stati effettuati da questa amministrazione in quel settore sulle quali ho preteso una regolarità contabile assolutamente precisa. Da che cosa, che cosa è derivato da questo lavoro, da questa raccomandazione iniziale? Che il comune di Terracina, e in questo mi sono confrontato anche con altri sindaci del comprensorio quando mi è capitato di incontrarli, che ormai praticamente la pubblica amministrazione deve assolutamente giocare, permettere soprattutto agli amministratori di essere dei perfetti super visori di quelle che sono le contabilità e le finanze degli istituti stessi, partendo dal fatto che la realtà contabile oggi deve essere una priorità di cui Terracina ha un disavanzo, fortunatamente minimo, pari a 993.000 euro. Mi sono confrontato e ho parlato con il sindaco di Aprilia che ha un disavanzo di ben 8.000.000 di euro. Che comunque la legge ci permette di spalmare in tre anni di esercizio, facendo riferimento a quelli che sono i conti, diciamo, del fondo di riserva. Per cui quest'anno verranno stanziati circa 150.000 euro per procedere poi nel prossimo bilancio di previsione di 300.000 euro e la restante cifra nel bilancio del 2011. Ma una cosa volevo raccomandare a tutti e capire che esiste una legge, che è una legge dello Stato, che è quella del Testo Unico sugli Enti Locali, legge 180, che praticamente dà al sindaco e all'amministrazione soltanto ed unicamente il compito di indirizzo e di controllo e non permette, questo vorrei che fosse ben chiaro, di chiedere nessun tipo di finanziamento per quanto riguarda la copertura delle spese correnti dell'ente. E questi sono criteri di guida assolutamente essenziali. Io tra l'altro, in questi giorni, sulla stampa ho letto - Il comune in dissesto - e quant'altro. Di riunioni fantasma di cose che noi abbiamo fatto e di quello che ha detto, che è oggetto, ve lo voglio dire, ma anche per interessamento delle banche che poi sostengono questa amministrazione, come giustamente che sia, è stato oggetto di una denuncia penale. Perché non si possono fare assolutamente allusioni di questo tipo, a mezzo stampa, soprattutto su questioni così delicate, se praticamente non c'è la misura contabile di quello che praticamente significa un dissesto. Ma ve lo faccio in termini molto semplice, cioè da persone normali, come voi siete e come sono io. Guardate, un dissesto e quindi il collasso finanziario che probabilmente ha riguardato tante altre cose e che tutti i giorni praticamente noi andiamo a vedere: le banche, i grossi istituti di assicurazione, praticamente quella che è stata una crisi globale, ma facciamo conto anche di un privato cittadino che praticamente va in un dissesto finanziario e quindi è un fallimento. Tutti quanti noi siamo proprietari più o meno, e siamo dei fortunati, di una casa, potremmo avere anche degli scoperti, anche dei debiti, ma certamente avremo a copertura di questi debiti sicuramente ipoteche da parte delle banche. Bene, il nostro patrimonio immobiliare del comune di Terracina è un patrimonio piuttosto immenso e ricco e nessuna scrittura, nessun mattone, nessun muretto del comune di Terracina è gravato di ipoteca. Ci siamo più volte lamentati della mancanza di liquidità, oggi, fortunatamente, con la manovra finanziaria iniziata nel giugno 2006 e raccomandata a tutti,

regioni, province, stato e quant'altro, i risultati si incominciano ad ottenere in maniera vistosa. Non abbiamo grossi problemi di liquidità, riusciamo a pagare quelle che sono le spese ordinarie per il mantenimento della città. Anzi, riusciamo a fare anche delle strade, riusciamo a mettere ordine anche sul verde, riusciamo a far venire anche i mezzi che tengono pulita ancora meglio la nostra città. Ma tutto il consiglio comunale deve tener conto di una cosa: che il comune di Terracina è un ente pubblico, non è un'azienda privata. E fra tutte queste il compito precipuo del comune di Terracina è quello praticamente di essere fortemente un ammortizzatore sociale. Che cosa significa ammortizzatore sociale? Che noi in quattro e quattrotto potremmo sicuramente venir a capo in pochi mesi, riordinare totalmente le finanze di questo comune. Certamente, vogliamo rinunciare al trasporto scolastico? Vogliamo rinunciare alle mense per le scuole? Vogliamo rinunciare e tagliamo i servizi sociali? Vogliamo rinunciare a tante altre cose che praticamente regolano la vita di una città civile, ma che comunque hanno un costo ed un costo anche elevato per il quale non ci sono entrate, ma ci sono solo ed esclusivamente delle spese. Certo, alcuni comuni lo fanno. Noi abbiamo cercato di riordinare quanto più possibile e dare un assetto a queste cose. Ve lo dico subito, è stato fatto un taglio di circa 800.000 euro sul personale. Come nella mia azienda Asl, dove io lavoro, dove non danno più incentivi alla produttività, viene negato lo straordinario o quant'altro. È chiaro che questi mezzi, nonostante questo comune abbia per suo conto la politica e quindi una cosa tira l'altra, ma siamo con coscienza, tutti quanti siamo convinti che comunque si dovesse procedere ad un lavoro ordinario e non a qualsiasi cosa. Anche trasportare un ombrellone doveva essere oggetto di un progetto obiettivo. Abbiamo messo ordine, su volontà ben precisa e su mia indicazione, a quelli che erano i servizi sociali dove abbiamo già visto che nel bilancio di previsione, non intaccando minimamente il numero dei servizi garantiti, c'è stato un risparmio di circa 1.100.000 euro. Ma potremmo citare tantissime cose. Ma la cosa più importante, guardate, sono le uscite del comune, perché qui non c'è nessuno che va ad incentivare le giocate al casinò dei Sant Vincent, ma vi ho già detto che le uscite di questo comune riguardano servizi essenziali e indifferibili sulle quali hanno un costo, sul quale nessuno può assolutamente e io sono curioso di sentire, diciamo, dalla discussione che cosa ne viene fuori. Certamente, noi abbiamo iniziato una politica nel passato che è stata quella praticamente di incentivare, chiamiamolo così, le imprese, di incentivare comunque la libera iniziativa. Di essere, come è giusto nella nostra natura, di uomini della PdL, di essere dei liberisti. Probabilmente lo siamo stati all'accesso, ma non diciamo di meno di quello che praticamente, anche altri settori della politica, hanno voluto fare. È chiaro ed evidente che il riordino del sistema del settore finanziario di questo comune parte innanzitutto con quello che sarà prossimamente un potenziamento e un riassetto di quello che sono gli uffici finanziari e tributari di questo comune. Che sono, sapete benissimo, anzi io mi voglio scusare con l'assemblea, con tutti i consiglieri comunali della maggioranza e dell'opposizione, perché c'è stato un ritardo nella consegna della documentazione che non è dovuta alla nostra negligenza. Purtroppo si è rotto il server e bisognava dare modo anche al dirigente pro tempore, il nostro segretario comunale Ciro Castaldo, di poter prendere visione reale di quelle che erano le situazioni contabili ed economiche del nostro comune. Certamente io ho iniziato un bilancio di previsione, nel 2006, che si rivolgeva soprattutto al capitolo legittimo delle entrate, ma delle entrate legittime di questo comune. Che erano praticamente un ampliamento, diciamo, e di una maggiore pianificazione di quelli che erano, voglio citare i più semplici per poi passare ai più banali, come quello dei parcheggi, come quello del suolo pubblico, come quello dei passi carrabili. Come quello, guardate, non da poco, del condono edilizio, nel quale io entro sei mesi su giuste recriminazioni da parte di chi ha abusato, mi dispiace dirlo, di chi ha infranto la legge, di chi ha avuto il condono e poi non ha pagato, comunque ha pagato la prima rata. Non è fondamentalmente giusto che praticamente rispetto ad altri cittadini poi ci si possa, diciamo, arrogare il diritto di non pagare l'ente e quindi un'attenzione particolare. Vi ricordo che i diritti di superficie da trasformare in diritti di proprietà. Siamo passati in questo consiglio per quanto riguardava e mi sembra che nonostante, diciamo, lo scarso numero dei consiglieri perché tutti erano possessori, beati loro, io li invidio tanto, almeno, perché nel passato non l'ho fatto, per quanto riguardava le cooperative edilizie, l'Ici sulle aree fabbricabili. La concessione di aree soggette ad

uso civico, l'alienazione di usi civici. Insieme ad altre determinazioni che hanno riguardato poi una non attenta gestione del sistema tributario al quale io voglio mettere i puntini sulle i. Certamente noi in questo bilancio siamo stati penalizzati dal fatto che una delibera fatta dai nostri dirigenti, non bene, su quello che riguardava un legittimo aumento del 20% della Tarsu che a tutt'oggi non viene ancora coperto interamente abbia recato praticamente minor introito per circa 1.300.000 euro, che sono delle entrate importanti per questo comune. Ma anche, soprattutto, il fatto che nonostante la legge ci permettesse di effettuare vari condoni, molti che hanno condonato e che quindi non hanno mai pagato la tassa dei rifiuti rispetto ad altri, praticamente abbiano pagato soltanto una rata e non abbiano pagato le altre. È chiaro ed evidente che questa amministrazione ha avuto un colloquio molto serrato con quelle che sono le strutture a convenzione con il comune che sono deputate, e non il comune stesso, probabilmente forse anche in maniera più legittima, perché più strutturati per fare questo tipo di lavoro, a riscuotere praticamente e a denunciare l'evasione che tutt'ora esiste. Ma è chiaro ed evidente che sono stati fatti degli accordi importanti, come degli accordi importanti, e su questo mi voglio soffermare, sono stati fatti con i vertici delle banche che lavorano con il comune di Terracina. Soprattutto per quanto riguardava, e hanno accettato, ci sarà un nuovo incontro per quello che riguardava, diciamo, il riassetto di quello che sono i mutui per opere pubbliche o quant'altro che il comune ha contratto in questi anni. Quindi, diciamo, che tutto il lavoro del 2008 e del 2009 è un lavoro che sostanzialmente porterà l'ente ad un riequilibrio vero e proprio della propria attività. Però è chiaro ed evidente che anche la politica deve fare un attimo i conti con se stessa. La politica deve fare i conti con se stessa e voglio citarvi un caso, visto che oggi tutti quanti sono venuti a farmi i complimenti per la presidenza del parco. Io avrò modo di dire che tutti questi carrozzoni, ma voi immaginate l'ente parco, le comunità montane, annessi e connessi, ma poi alla fine, ma chi li paga? Non possiamo più vivere in questo modo. La questione della riforma dello Stato, come anche la riforma, diciamo, degli enti pubblici. Io oggi sono persona che non tollera più la legge Bassanini. Oggi gli amministratori di questo comune, chi verrà eletto, devono prendersi interamente la responsabilità degli atti di gestione e non demandarli necessariamente a dei dirigenti che poi seguono e non seguono, a secondo dei loro umori, quelle che sono le indicazioni. Una fra tutte ve la voglio dire, di come può incepparsi la macchina amministrativa e riguarda la situazione patrimoniale del nostro comune dove praticamente, anche per seguire quelle che sono gli ordinamenti della Corte dei Conti che ci invitano a fare il punto su questa, ad un certo punto si inceppa la macchina amministrativa, perché pure il dirigente avrà il diritto di farsi aiutare dai collaboratori i quali hanno lavorato sempre su questo settore. Insomma non è possibile che uno dica - lo non ho voglia, non ho tempo, lo farò quando mi fa comodo-. Allora io parlavo con delle personalità, le quali questo è sicuramente un'innovazione, ma vi assicuro che per essere sicuramente responsabile delle nostre attività, sia gestionali che politiche, occorre che la politica se deve intervenire intervenga a 360 gradi. Vale a dire che gli amministratori devono prendersi in pieno le responsabilità gestionali di un ente. Io voglio ringraziare soprattutto il lavoro svolto dal nostro funzionario, dal suo collaboratore e soprattutto dai revisori dei conti. E guardate, voglio ritornare ancora una volta, possiamo discutere questa sera di quello che volete, ma i conti sono questi. Io penso che non esista nessun revisore dei conti, e per questo parole pesanti non le posso tollerare, non esiste nessun professionista che si gioca, voglio usare un'espressione un po' colorita, il proprio sedere per fare dei conti sbagliati o scrivere delle cose che non stanno né in cielo, né in terra. È chiaro? Per cui queste persone devono essere rispettate, il loro lavoro va rispettato, se doveva esserci dissesto il dottor Negossi, che è esperto in materia, ci avrebbe detto - State in dissesto- Questo non è accaduto, conoscete la mia onestà intellettuale e anche culturale. Io non avrei avuto dubbi nel poterlo affermare. Guardate, i conti stanno scritti qui, li lascio, adesso, agli scienziati della politica che oggi praticamente mi hanno detto che stavano leggendo i conti o quant'altro, per cui io voglio fermarmi, scusate, gli scienziati della contabilità. Io voglio fermarmi qui, perché poi è chiaro ed evidente che voglio ascoltare quella che è una discussione per poter un attimo, poi, replicare su quello che questa assise vorrà argomentare su questa programmazione economica per il 2009. Mi sono sbagliato, sull'esercizio consuntivo".

Bernardi - "Ho sentito il Sindaco, nonché assessore al bilancio, ho sentito una serie di enunciazioni, non ho sentito niente sul bilancio consuntivo del 2008. Poi se ci farà una relazione, in ultimo, sindaco, forse è meglio. Però lei ha parlato di tutto, escluso del punto all'ordine del giorno. Adesso ne parlo io, visto che lei non ne ha parlato, ne parlo io visto che lei ha descritto il libro dei sogni, di tutto, di più, escluso del bilancio. Forse se lei parlava del bilancio consuntivo era meglio. Sindaco, lei si è insediato in questo comune dal 2001. Nel 2001, nel 2002, nel 2003 lei è venuto in questo Consiglio comunale affermando che avrebbe risanato il bilancio del comune, le finanze del comune. Siamo nel 2009 e la situazione è quella che io adesso le dirò. Ma non è quella che io adesso le dirò, è quella che è scritta in questo bilancio. Io voglio prima, però, parlare, lei ha detto - Mi scuso con i consiglieri per il ritardo-. Sindaco il bilancio consuntivo bisogna approvarlo entro il mese di giugno. Ormai si approva con le calende greche. Pazienza. Pazienza, entro il mese di giugno, poi si è sempre elastici nell'approvare il bilancio consuntivo. Va bene, ne prendiamo atto. Nel mese di settembre, il 29, è pervenuta una lettera a tutti i consiglieri comunali con cui si faceva presente che i bilanci erano a disposizione dei consiglieri. Io sono andato, subito, all'ufficio bilancio. Il bilancio non era disponibile, ma non è un dramma, succede. Ho pensato, come sempre aspettiamo un paio di giorni. Bene, abbiamo avuto il bilancio il 12 ottobre, quando è stata convocata la commissione bilancio il 15 e il 16. Ma abbiamo avuto il bilancio, il 12, senza la relazione dei revisori dei conti. Guardate qui non si parla soltanto di problemi di contabilità e basta, i regolamenti di contabilità ai sensi dell'art. 57. E' previsto da una legge dello Stato, dal Testo Unico degli Enti Locali, che bisogna mettere a disposizione dei consiglieri comunali, 20 giorni prima, il bilancio con la relazione dei revisori dei conti. Noi la relazione dei revisori dei conti l'abbiamo avuta il 16. Nonostante tutto il giorno 15 non si è potuta fare la Commissione bilancio, non si è potuta fare perché la relazione dei revisori dei conti non era disponibile. Non era disponibile e il motivo per cui non era disponibile non era colpa dei revisori dei conti, perché il bilancio non c'era. E il bilancio non c'era, non perché si era rotto il server, tre giorni sindaco, abbiamo avuto il bilancio con 18 giorni di ritardo. Un fatto storico, non si è mai verificato, non in Italia, ma in questo comune. È la prima volta che questo avviene e noi abbiamo dovuto fare i salti mortali, come consiglieri comunali, per avere gli atti, leggerli e venire preparati in Consiglio comunale. Ma siamo preparati, non si preoccupi sindaco. Anche studiando di notte, noi il bilancio lo abbiamo letto, sviscerato e abbiamo constatato il disastro in cui lei ha portato questo comune dopo 9 anni. Non solo, sindaco, non c'era allegata la relazione dei revisori dei conti in tempo utile, ma non siamo riusciti a leggere i bilanci delle partecipate, quello che bisognava fare, e quello dell'Istituzione. Abbiamo fatto, altre volte, una commissione a parte per discutere del bilancio dell'Istituzione. Questa volta non si è fatto niente. Si è discusso tutto insieme, tutto di più, poi ovviamente non si è discusso niente. Non abbiamo avuto, e a tutt'oggi non è disponibile, nonostante le continue richieste del sottoscritto, il bilancio della Terracina Ambiente. Nonostante che è stato approvato e, se non sbaglio, nonostante si è tenuto conto nel redigere il bilancio consuntivo. Si è tenuto conto del bilancio che noi non siamo ancora in possesso e non conosciamo. Bilanci che devono essere allegati ed inviati insieme al bilancio consuntivo, non siamo riusciti ad averlo, caro sindaco. Questo non è amministrare, questo è disamministrare, perché non si amministra in questo modo, con superficialità. Lei non amministra, lei improvvisa, purtroppo. Lei improvvisa, è quello che ha fatto in questi più di otto anni, purtroppo, dopo questa relazione che lei ha fatto sul bilancio. Ma siamo al bilancio, cosiddetto consuntivo, di quest'anno. Siamo discutendo comunque di un bilancio consuntivo del 2008, che ha sofferto nella realizzazione delle osservazioni che aveva fatto la Corte dei Conti. Quindi un bilancio che non c'era niente ed è terminato praticamente peggio di quello che non era previsto, no di quello che era previsto. Per far quadrare i conti voi avete messo tante entrate straordinarie, perché ormai è una cosa che fate sempre e poi vediamo in corso d'opera che cosa riusciamo a fare. Il problema è sempre quello; scarsità di entrate, incapacità a riscuotere, gonfiati residui attivi per far quadrare i conti. Residui attivi che io ritengo inesigibili, l'ho detto in commissione e lo dico anche qui in Consiglio comunale, sindaco. E mi assumo la responsabilità di quello che dico, per quello che adesso dirò in questo Consiglio

comunale. Residui attivi, anche se brevemente, perché il tempo a disposizione su questo bilancio è poco. Su questo disastro purtroppo bisognerebbe scriverci un romanzo. Romanzo che noi scriveremo, non si preoccupi sindaco. Purtroppo, residui attivi di 77.521.000 euro. Settantasette milioni! Capito? Non sono spiccioli. Se si tramutano in miliardi, sono più di 150 miliardi di vecchie lire di residui attivi. Da incassare negli anni precedenti 52.976.000 euro, da incassare negli anni precedenti e di residui di 24.000.000 di euro. I residui passivi, quelli che il Comune deve pagare, sono ben 44.000.000 milioni e poi c'è la competenza a 34.000.000 di euro, poi c'è un disavanzo di 973.000 euro, ma è fittizio. Il disavanzo, se noi andiamo a verificare, sicuramente è di più. In commissione il sindaco mi ha minacciato di essere denunciato, perché io ho fatto alcune affermazioni. - Lei ha fatto alcune affermazioni! -. Perché sindaco mi voleva denunciare? Perfetto, perché avrei offeso i revisori dei conti. Io ho fatto un discorso politico e sono stato al bilancio, sindaco e sono stato anche a quello che hanno scritto i revisori dei conti. Perché i revisori dei conti, di cui lei tanto parla, non gli hanno fatto sicuramente i complimenti su questo bilancio, se lei si è letto che cosa hanno scritto, sindaco. Io non ho offeso nessuno, anzi mi devo complimentare. Mi devo complimentare con i revisori dei conti per quello che hanno scritto. Gli voglio leggere una dichiarazione, la dichiarazione che hanno scritto i revisori dei conti, sindaco. Non sono cose che ho scritto io. Perché se le dico io queste cose, le ha dette Antonio Bernardi, e dico ai revisori dei conti di denunciarmi. Sindaco le leggo una frase dei revisori dei conti (Viene interrotto dal consigliere Acanfora e si discute). Dicevo, dicono i revisori dei conti - All'ammontare dei residui attivi il collegio ritiene necessario una verifica a cura dell'ente finalizzata ad accertare la concreta esigibilità delle singole partite e provvedere all'eventuale stralcio delle stesse-. All'eventuale stralcio delle stesse! Significa che i residui attivi non sono attendibili, sindaco. Questo significa, questo hanno scritto e guarda questo che è scritto qui sopra -verifica finalizzata ad accertare la concreta esigibilità- Ad accertare la concreta esigibilità, vi invita ad accertarla l'esigibilità. Perché probabilmente ci sono dei grossi dubbi, capito? Leggi, leggi, leggi che cosa hanno scritto i revisori. Ma questo io non ve lo sto dicendo, perché il sindaco invitava i revisori a denunciarci a noi per quello che i revisori hanno scritto. Dovrebbero denunciare loro stessi a loro, hai capito? Detto questo, soltanto nel 2009, al 13.10.2009., e l'hanno scritto i revisori, dovete riscuotere ben 15.640.000 euro. Questa praticamente è la situazione dei residui attivi (Viene interrotto dal Presidente che chiede chiarimenti) Questa è la situazione in cui stiamo. Parliamo poi dei rifiuti solidi urbani, so che sarebbe stato approvato il bilancio. L'ho letto sul giornale, il bilancio non ci viene dato, non si conosce. Il servizio che è stato garantito, purtroppo, è un servizio veramente scadente. Ma rispetto all'appalto aggiudicato dalla Terracina Ambiente, il servizio previsto nell'appalto non è stato garantito e noi non ci stiamo inventando niente. Guardate, il vostro fallimento non è stato soltanto sul piano cosiddetto Santoro, perché se stiamo al piano Santoro dovrete auto sciogliervi come Consiglio comunale e come amministrazione. Ricordate come vi siete lavati la bocca in questo Consiglio comunale, perché bisognava approvare il piano Santoro, perché avevate verificato, - avevate verificato -, così avete detto, che il servizio che era stato aggiudicato non era funzionale. Quando il servizio che è stato aggiudicato, che bisognava garantire, ancora doveva partire e nonostante tutto con l'aggiudicazione di 2.900.000 euro il servizio, quando è partito, parlo di quello normale, non voglio parlare del piano Santoro, perché poi - che adesso esageriamo!-, perché bisognava fare la raccolta differenziata. Ma stando al servizio normale, che dovevate garantire per 2.900.000 euro, voglio leggervi qualcosa, non tutto, altrimenti penso che peggiorerete la situazione. Bisognava acquistare i cassonetti, anche stradali, per la raccolta differenziata, non è stato fatto. Fare la raccolta a porta a porta nel centro storico alto, non è stata fatta. La raccolta differenziata in tutta la città, non è stata fatta. La raccolta multi materiale, non è stata fatta. Realizzazioni di isole ecologiche, non sono state fatte. Spazzamento manuale e con mezzi, non è stato fatto. La pulizia dei cassonetti, non è stata fatta. L'assunzione di personale, non è avvenuto. L'acquisto di attrezzature e nuovi mezzi, non sono stati acquistati. In queste condizioni che cosa bisogna fare? Prima di tutto bisognava probabilmente dire alla Terracina Ambiente che a questo punto bisogna sciogliere la Terracina Ambiente - Non hai garantito un servizio con gli stessi costi - Sto parlando del bilancio consuntivo del 2008. Di quello

sto parlando, sindaco. Del servizio di nettezza urbana e dei costi del bilancio consuntivo del 2008. Quando è stata firmata è stata firmata la convenzione con la suddetta Terracina Ambiente, il servizio non è stato garantito a costi maggiori. L'amministrazione comunale, noi le abbiamo scritto una lettera, sindaco. L'abbiamo diffidato, non soltanto a riconoscere il piano Santoro, l'abbiamo diffidato a riconoscere alla Terracina Ambiente quello che gli è stato riconosciuto, 2.900.000 euro. Voi gli avete riconosciuto anche un maggiore onere di 250.000 euro. Oltre ad avergli riconosciuto avete ricapitalizzato, nel 2007, 450.000 euro. Questo è quello che praticamente avete fatto. Adesso, presidente, siccome il sindaco ha parlato anche dei servizi sociali, disastro! Un disastro totale caro sindaco. Sui servizi sociali, e devo tagliare, ecco perché ci vorrebbe un romanzo. Lei mi risponde, non si preoccupi. Lei ha distrutto i servizi sociali a Terracina e ha mandato in mezzo alla strada 50, 60 persone terracinesi. Le cooperative sociali di Terracina le ha mandato al disastro. Perché? La colpa di chi è? È scritto qua, sindaco. È scritto qua! Perché lei le ha disastrose, capito? È scritto qua, 8.500.000 euro di residui che lei deve pagare alle cooperative e senza soldi non si canta la Messa. Lei che cosa ha fatto? Li ha messi sul lastrico, non le ha pagate e adesso sta in qualche modo risolvendo il problema con l'Azienda Speciale. Doveva risolvere il problema con l'Istituzione, adesso lo risolve con l'Azienda Speciale in queste condizioni. E non gli faccio l'elenco di quello che non viene garantito, per mancanza di tempo. Adesso, sindaco, se mi spiega per quale motivo i debiti fuori bilancio non dichiarati dai responsabili dei servizi, perché è scritto qui nella relazione. Se mi spiega per quale motivo i debiti fuori bilancio non sono stati dichiarati. In conclusione, le opere pubbliche. Tutti gli investimenti previsti non sono praticamente avvenuti, dopo eventualmente, presidente, quando farò l'intervento, però se lei mi ferma io quando intervengo sull'equilibrio parlo per 20 minuti. Io gli ho detto che avrei fatto una dichiarazione di voto, se lei si guarda i minuti, guarda i secondi, io parlerò sull'equilibrio per 20 minuti. (Interviene il presidente per chiare e si discute) lo devo essere messo in condizione di parlare in questo Consiglio comunale, perché la gente deve sapere. Deve sapere che le opere pubbliche previste nel 2008, i fondi non sono stati tutti utilizzati. Vi faccio l'esempio del cimitero. Chiudiamo qui, state andando avanti con i finanziamenti regionali del centro sinistra. Concludo, presidente, perché lei mi invita a concludere. Dopo se il sindaco mi dirà sul personale se vi mettete d'accordo, se vi metterete d'accordo. Se questo personale è in più o è in meno, perché qualche assessore esce sul giornale che bisogna mandarli via, qualcuno dice che sono pochi e poi vengono assunti gli interinali. Sulla spesa corrente c'è un aumento rispetto al 2004 di ben 5.000.000 di euro complessivamente. Questo è il motivo per cui di spesa corrente voi state in queste condizioni. In conclusione, questo non è, e lo dico, un bilancio veritiero, un bilancio da dissesto. Un dissesto non dichiarato e le dico anche perché è un dissesto non dichiarato. Devo fare le conclusioni, presidente? Tanto dopo recupererò, non si preoccupi. Presidente devo fare una conclusione, perché quando i revisori scrivono che bisogna portare i servizi individuali al 100% questo è previsto per i servizi dissestati. Se tu vai a dichiarare il dissesto, di fatto, escluso i servizi individuali, tutto è al 100%. La tarsu, l'ici, eccetera, quindi soltanto quella. Questo è un bilancio in dissesto non dichiarato. Allora la raccomandazione che fa, sindaco, non io, perché quando parlo io lei pensa che io stia strumentalizzando. Io le leggo che cosa hanno detto i revisori, va bene? Le leggo che cosa hanno detto i revisori, che poi (Viene invitato dal presidente a terminare) vi vorrei leggere che cosa ha detto anche la Corte dei Conti. Poi ve lo leggo che cosa ha detto la Corte dei Conti. Si raccomandano, i revisori di conti, sindaco, la gestione della liquidità. Ridurre le anticipazioni di cassa, non lo dicono soltanto i revisori, ma l'ha detto anche la Corte dei Conti. Totale copertura dei servizi a domanda individuale. Questo significa dissesto, allora, perché quando si arriva a questo si arriva di fatto al dissesto. Invita l'amministrazione comunale ad una maggiore collaborazione, monitorare continuamente, eccetera. Sono raccomandazioni (Viene interrotto dal sindaco e si discute). In conclusione, sindaco, io termino dicendo che questo bilancio è il risultato del suo fallimento, perché ormai lei può dire quello che vuole. Sono otto anni che lei (Discute di nuovo con il sindaco) Anche a Catania hanno vinto le elezioni, anche a Taranto hanno vinto le elezioni e poi hanno dichiarato il dissesto. Anche a Velletri il centro destra ha dichiarato il dissesto. Capito? Non è che basta prendere i voti, io governo bene.

Non sempre è così. Perché il bilancio, quello che è scritto qui sopra, non si può cambiare. Questo fallimento, che è scritto qui sopra, è il risultato, qui non si paga, da otto mesi, nessuno. Questo è un dato di fatto”.

Mazzucco - “Sono molto a disagio, presidente, perché mi sto avviando ad un discorso ovviamente critico sul documento all'esame dell'aula. Ed è una posizione critica che purtroppo riguarda una compagine amministrativa che vede amici del mio partito impegnati nella conduzione dell'amministrazione comunale. Quindi sono per questo molto a disagio e cercherò di far evincere i miei concetti in maniera del tutto calma e senza lasciarmi prendere da delle fughe in avanti. Ma qualche cosa dobbiamo pur dire sull'argomento. Abbiamo sviscerato più volte, qua dentro, e non è il caso di ripeterlo, che la politica degli sprechi fatta nel passato, taluni sprechi riguardavano quei settori a te tanto caro, caro Bernardi, quindi la realtà è un po' variegata. Perché anche nella gestione dei servizi sociali, doverosi, perché andavano a favore di famiglie bisognose, dei meno abbienti, ma purtroppo l'amministrazione comunale negli anni passati ha avuto un dispendio di energie sovra esposte rispetto alle capacità finanziarie dell'ente. Ma, veda sindaco, la mia critica di questa sera, l'esito del mio voto non è detto che vada contro di lei, contro anche tanti altri colleghi che voteranno il documento come io non lo voterò, invece. Perché molti responsabili, diciamola tutta, se io facessi sarebbe come uno che mette il silenziatore al proprio cervello ed io non sono in grado di metterlo. Usando un termine tanto caro che ho sentito bene ieri in una riunione. Io non voglio mettere il silenziatore al mio cervello e voglio dire come la penso. E veda, sindaco, non è detto che alla fine del mio discorso lei esca battuto. Perché lei, anzi, si è liberato di tanti personaggi che hanno fortemente inciso nella conduzione della res pubblica, nella conduzione dell'amministrazione. Questo è il discorso. Per esempio, l'ho detto ieri incontrando Longo nel corridoio del comune, che responsabilità può avere un Ferrari su questo argomento. Ferrari è un anno che sta qui dentro, possiamo criticare quello che sta facendo e sicuramente lo andremo a criticare. Lo andrò a criticare, ho delle mozioni che riguardano l'operato di Ferrari, ma Ferrari è innocente sui documenti che sono all'esame questa sera. Non è responsabilità sua se la situazione è del tipo di quella che ci troviamo avanti. Ma veda, sindaco, cercherò anche di andare a toccare qualche angolo che è giusto che venga toccato. Lei prima ha detto - Ringrazio-, tutta una litania a favore dei revisori dei conti. Io, veda sindaco, qualche mese fa, accanito fumatore, sono andato da un ottimo otorino. -Guarda mi fa male la bocca-, dico una cosa personale. Mi ha detto - Se tu continui a fumare rischi che ti venga qualcosa di brutto in bocca-, una neoplasia. Credo che si chiami così, sindaco, io non sono medico. Quando un signore ics vede che il sangue non circola bene alle gambe va all'ospedale e là troverà il chirurgo che gli dice - Se non taglio una gamba rischi di morire-. Ognuno ha la terapia, si può indovinare o meno. Il sindaco, la giunta, il consiglio comunale, hanno i revisori dei conti che sono i medici di questa situazione contabile. E allora vediamo che cosa ci dicono i revisori dei conti nella loro relazione al bilancio del 2007, poi dico il 2008. Chi ha detto il 2008? (Viene interrotto dal sindaco e si discute) Vedete cari amici, della maggioranza e dell'opposizione, io non sono andato a cercare i libri, i dati, le piccole cose. Mi sono soffermato soltanto, per sapere di che cosa stiamo parlando, su una pagina della relazione dei revisori dei conti che mi riporta i residui attivi. I residui attivi del 2007 erano 72.000.000 di euro, ma una cosa interessante, e vi prego di prendere nota, che dicono i revisori dei conti che gli esercizi precedenti al 2003 portavano questo dato 7.507.000 euro di residui attivi antecedenti al 2003. Nel 2003, 6.924.000 euro. Ho fatto la somma, io, fanno 14.431.000 euro di residui attivi, quindi antecedenti al 2003 ad andare indietro. Prendiamo la relazione dei revisori dei conti di quest'anno. Esercizi precedenti al 2004 si presumeva che la somma si fosse ridotta, perché se c'era un residuo attivo di 14.431.000 euro si presumeva che il comune avesse incassato qualche cifra rispetto a quegli anni. Ebbene no. La somma quest'anno rispetto agli anni precedenti al 2004 è di 15.876.000, quindi è aumentata la somma. Io non lo so questo come ha fatto, evidentemente avranno scoperto che nel 2003, 2002 o 99, 2001, c'era altra gente che doveva pagare. Io questo non lo so. Morale. La stessa frasetta ripetuta l'anno scorso in merito all'ammontare dei residui attivi - con particolare

riferimento a quelli di anzianità anteriore a quelli del 2004, si ribadisce la necessità di ulteriore verifica finalizzata ad accertare la concreta esigibilità delle singole partite-. Vedete amici, la stessa frase è messa nell'anno precedente. Non sono andato a guardare l'anno, prima ancora, non so se erano loro i revisori dei conti nel 2006. A questo punto appare del tutto evidente, cari amici, che ci troviamo in un discorso molto grave. Io sono assai dubbioso. Onestamente, me lo auguro per tutti noi, per il paese, che il comune possa avere introiti sugli anni pregressi per 150 miliardi di vecchie lire. Io questo me lo auguro, sarei proprio contento se fosse così. Ma così come è posto il discorso ho dei grossi dubbi, presidente, che sia così e la leggerezza, a meno che mi si spieghino, e non sono riuscito a leggere il perché di questa differenza attiva sui residui precedenti al 2003, non è spiegato ed è un milione e rotti di euro in più che abbiamo scritto nella relazione al consuntivo del 2008. Io quindi detto tutto ciò, caro sindaco, non sono per ringraziare i revisori dei conti. Non sono per ringraziare i revisori dei conti, però sarei, come ripeto, uno che violenta se stesso, perché i revisori dei conti avrebbero dovuto, a mio parere, fare un'indagine approfondita e se ci sono dei problemi parlarne con l'amministrazione comunale o con il consiglio comunale. Ragion per cui, caro presidente e lei segretario generale la prego che l'intervento integrale del mio discorso venga iscritto nell'atto deliberativo e in uno con le relazioni dei revisori dei conti vengano mandate, perché facciano una verifica sulle dichiarazioni fatte su questi capitoli dei revisori dei conti, alla Procura regionale della corte dei conti, perché io ritengo (Interviene il sindaco e si discute) Per verificare, perché io credo che una maggiore attenzione sulle cose portino a tutti dei benefici. Grazie".

Di Mauro - "Il sindaco a termine della sua relazione ha concluso - Sto parlando del bilancio di previsione-. In effetti il discorso del sindaco è freudiano, non è stato su quello che è avvenuto, sull'intendimento di cosa farà quando tra venti anni si ricandiderà. Quello che diceva il sindaco - Sto parlando del bilancio di previsione-, in effetti il sindaco ha intenzione, un giorno, forse se sarà rieletto, di migliorare le condizioni di questa città. Perché quando si parla di dissesto, esistono due tipi di dissesto a mio parere. Quello certificato dai conti e quello della realtà. È sotto gli occhi di tutti, poi parlerò anche dei conti, è sotto gli occhi di tutti che questa città è in dissesto completo, cioè il dissesto va analizzato oltre il punto di vista contabile, dal punto di vista socio economico. Allora, noi abbiamo una città la cui economia è fondata moltissimo, non essenzialmente, perché io ritengo che la grossissima parte, anzi la parte prevalente dell'economia di questa città, dipende dall'agricoltura. Comunque l'economia di questa città si fonda moltissimo sull'economia turistica. Allora, quando si arriva al punto che la città dal punto di vista, dico, ambientale, si presenta come si presenta. Con un servizio di nettezza urbana che è da terzo mondo, cioè una città che finora è stata sporca in un modo incredibile, lasciata all'abbandono. Una città che è un colabrodo per strada. Una città che non è stata in condizione di controllare lo stato delle proprie acque. Non è stata in grado assolutamente di fare un intervento sullo stato delle proprie acque. E potrei metterci a non finire. Una città che vede penetrare continuamente dal punto di vista del tessuto economico capitali che vengono ad incidere fortemente sull'economia terracinese mettendo gli imprenditori locali in condizione veramente di grossa difficoltà. Capitali per lo più che stanno venendo dalla Campania. È stato accennato (Viene interrotto dal sindaco) Quando dico - dalla Campania - è perché io ho visto che in prevalenza le attività commerciali, questo ho avuto modo di dirlo nel 2007, le attività commerciali di Terracina, interventi pesanti in edilizia, vengono da quelle zone. Questo significa che l'imprenditoria locale sta in grossa difficoltà. È stato accennato precedentemente al grosso danno che è stato fatto al tessuto cooperativistico di Terracina per quel che riguarda il settore sociale. Anche lì si è intervenuto in modo pesantissimo facendo in modo che le cooperative sociali di Terracina, e non sto difendendo le cooperative sociali di Terracina, il rapporto tra istituzione e cooperative sociali di Terracina doveva essere diverso, ma comunque si è fatto in modo che le cooperative sociali di Terracina scomparissero per lasciare spazio a cooperative per l'assistenza ai bambini handicappati nelle scuole. Abbiamo una cooperativa del casertano, mi pare. (Viene interrotto da Villani e si discute in merito) Abbiamo avuto prima della cooperativa del casertano una cooperativa apriliana, la Universis. Quindi se chi ha cercato di interrompermi sta capendo il mio

intervento, sto dicendo che la cooperazione locale, come l'imprenditoria locale, riceve grossi danni dal modo di gestire di questa amministrazione. Per l'assistenza domiciliare ci si è rivolti alla KCS di Milano, cioè sta avvenendo a Terracina che l'imprenditoria locale viene messa in grosse difficoltà, nel settore commerciale, nel settore sociale, nel settore dell'edilizia. Cioè quando una città comincia a subire defezioni in settori importanti quali quello turistico è a catena quello che avviene. E le condizioni tendono a peggiorare. Avevamo un turismo di una certa qualità, il turismo di una certa qualità comincia a diminuire. Abbiamo avuto un grosso calo di turismo estero a Terracina, questo è un indicatore importante. Io ritengo dovuto anche all'aspetto della città. Anche all'aspetto della città! Per ritornare al settore sociale, ho visto nei conti di bilancio che questo settore è stato messo in ginocchio con una operazione veramente incredibile. C'è un parametro che fa vedere l'efficienza dei servizi, degli uffici, è il tipo di comportamento dell'amministrazione se l'ufficio è stato efficiente verso un intervento. Le somme impegnate nei servizi sociali sono state realmente spese solo per il 30%, cioè una percentuale talmente bassa che attesta due cose: o che gli uffici sono stati inefficienti; oppure che la distrazione di fondi ha contribuito a mettere in ginocchio quel settore e soprattutto quelle cooperative. Questo è l'aspetto, diciamo, dal punto di vista economico sociale, potrei aggiungere che noi abbiamo avuto delle economie rispetto alle previsioni di bilancio. Ma le economie più grosse, quelle che hanno incise di più, sono state quelle che sono avvenute nel settore turistico e nel settore sociale. Nelle economie di bilancio il settore turismo, almeno se non ho sbagliato rispetto alle previsioni, ha avuto un calo del 70% come settore rispetto alle previsioni che si erano fatte in bilancio. Il settore sociale, soprattutto per quel che riguarda l'infanzia e i minori, ha avuto un calo del 6%. C'è stata un tipo di politica disastrosa, ecco quando io parlo di dissesto. E ora veniamo al dissesto dal punto di vista contabile. È vero, ha ragione il sindaco quando dice – Si ha dissesto quando me lo certificano, io non sono più in condizione di assicurare i servizi, in sostanza. Io ho cercato di dire che i servizi essenziali in questa città, sociali, quelli che riguarda la nettezza urbana, eccetera, non sono stati assicurati se non nei minimi termini. Anzi, quello sociale si è tentato di distruggerlo. Dal punto di vista contabile analizzo il trend che c'è stato. Una parentesi, presidente, poi avrei necessità, lo chiedo a lei, di far delle domande al collegio dei revisori per chiarirmi un aspetto. Allora, così chiarisco subito questo aspetto, perché potrei essermi sbagliato. Sicuramente loro hanno visto le questioni meglio di me, per cui vorrei questo chiarimento. Nel 2008 noi avevamo in bilancio, perché il nostro bilancio è stato approvato a giugno, il bilancio di previsione, quando noi abbiamo approvato il bilancio del 2008 a giugno, quindi stavamo nel bilancio di previsione, noi avevamo approvato il cosiddetto Piano Santoro a maggio per cui è stato messo in bilancio sette mesi del piano Santoro. Tanto è vero che me lo sono ritrovato, sei mesi, nel 2009. Ora voglio una chiarezza di conti. Il bilancio del 2008, proprio per il piano Santoro inserito, dava 6.980.000 euro. Mi trovo, dai conti dell'ufficio ragioneria, un'economia di 400 e rotti mila euro che sommate ai 452.000 euro che derivano dai riconoscimenti dei debiti fuori bilancio e dagli interessi per 119.000 euro corrispondono perfettamente ai 917.000 euro che noi dovevamo per il Piano Santoro. Faccio questo tipo di discorso, perché trovo strano, cioè non erano stati previsti a mio parere nel bilancio di previsione i 252.000 euro che mi vengono portati nella pagina 19 della relazione dei revisori come probabile copertura della perdita di esercizio 2008, 2009. Allora sto chiedendo, se i miei conti sono esatti, vorrei capire se i 980.000 euro di previsione derivano effettivamente dal Piano Santoro. Così come è, è indubbio perché non si può fare un piano di previsione del 2008 ignorando un deliberato che esiste. Tra l'altro ci sono 400 e rotti mila euro di economia nei conti di ragioneria che sommati ai 500 e rotti mila euro portano a 917.000 euro, tanto quant'è il Piano Santoro. Perfetto! Allora o è una coincidenza, perché io trovo assurdo, sinceramente, che noi approviamo un bilancio di previsione, nel 2008, e ci scordiamo che abbiamo deliberato Santoro. (Viene interrotto dal sindaco e si discute in merito). L'abbiamo messo nel 2009 per il secondo semestre. E sapete perché l'abbiamo messo nel 2009 nel secondo semestre? Nel 2009 l'abbiamo messo nel secondo semestre, perché noi abbiamo iniziato ad aprile un contenzioso opponendoci ad un decreto ingiuntivo per cui non potevamo riconoscere i primi sei mesi. Abbiamo dovuto riconoscere quelli successivi. Scusate un attimo, questa è la mia opinione. Poi arriviamo ai

250.000 euro. L'anno scorso, revisori, voi avete completato la disamina del bilancio il 13 ottobre. Il 13 ottobre avete presentato la vostra relazione, concluso i lavori. E avete scritto nella relazione del 2007 - Abbiamo avuto via fax il bilancio della Terracina Ambiente, oggi 13 ottobre-. Ora, pur avendola terminata il 15, non ci dite nulla rispetto, mi si può rispondere (Discute con i revisori e poi interviene anche il sindaco) lo prendo atto, ma non condivido perché io sono convinto che c'era il Piano Santoro nel 2008. Perché i conti, ripeto, dell'ufficio ragioneria, nostro, come economia più il riconoscimento delle perdite del 2007 più gli interessi portano perfettamente al Piano Santoro. Ma per ritornare ai 250.000, sindaco, il nostro bilancio era stato approvato, sindaco non rilevo niente, siccome qui sindaco, siccome lei l'ha visto quel bilancio gradirei che poi nella sua replica potesse chiarirmi come mai tra i ricavi dell'azienda della Terracina Ambiente, e la Terracina Ambiente ottiene ricavi da noi, ci sono 3.770.000 euro nel bilancio attuale? Quando noi abbiamo un contratto di 2.895.000 euro. Aspetto che lei poi me lo spiega, perché altrimenti quei 250.000 euro sono un'enormità anche rispetto alla perdita. Perché la perdita certificata con questo mio grosso dubbio, quale 235.000 euro, il 51% di 235.000 euro è ben lontano da 250.000 euro. Fatta questa parentesi voglio ritornare a quella che è la questione della via del dissesto. Io dico che siamo, se non è ancora certificato dal punto socio economico, dal punto di vista contabile siamo in un trend pauroso. Lo dicono i revisori. I revisori ci dicono - State attenti, perché tra poco cadete in un precipizio-. E il trend è dimostrato dai conti. Allora, la spesa corrente, le entrate correnti del 2008 sono state assorbite per il 24% dai residui passivi. È un dato questo molto preoccupante. Quando tu non riesci devi sacrificare il 24% delle tue entrate correnti per i residui passivi, vuol dire che i decreti ingiuntivi ti scannano, come sta avvenendo. Noi abbiamo una difficoltà di cassa paurosa. Nel 2007 i residui passivi - attivi di competenza, il saldo, il divario tra i due residui è stato di 7.000.000 di euro. Nel 2008 siamo arrivati a 10.000.000 di euro di differenza tra i residui passivi e i residui attivi. Cioè i residui passivi crescono in una proporzione ben maggiore dei residui attivi, cioè noi ci troviamo nel 2008, di competenza del 2008, di residui passivi 34.000.000 di euro (Viene interrotto dal sindaco) Quindi il trend anche per quello che riguarda i residui è veramente pauroso. Vi dico un'altra cosa, per esempio, il risultato di gestione di competenza, quello del 2007, è stato attivo sia pur di poco. Il risultato di gestione del 2008 è passivo di 335.000 euro, comunque passivo. Poi se arriviamo al risultato complessivo di amministrazione, nel 2007 avevamo un attivo di 875.000 euro. Ora ci abbiamo un passivo, lo ha detto anche il sindaco di 973.000 euro, con un differenziale di 1.800.000 euro. Ma se questo non è un trend pauroso mi volete dire che cavolo di trend è? Dove stiamo andando? E per il momento mi fermo qui. Grazie. Ferrari, siccome sei intervenuto volevo dire una cosa rispetto a quello che ha detto Mazzucco. Mazzucco, è vero che Ferrari è assessore adesso, ma Ferrari, come lei e come gli altri, è stato consigliere e con l'alzata di mano ha sempre sostenuto questa amministrazione".

Percoco - "Io ricordo che nella campagna elettorale, sia prima che dopo, con questa amministrazione e anche con l'amministrazione prima, perché la prima amministrazione ha fatto sì che noi con un programma e con quello che avevamo fatto prima, anche se in parte vincemmo le elezioni. Vuol dire che forse qualcosa, allora, di positivo era stato prodotto. Il problema è che ci siamo trovati poi a discutere e a verificare bene quelli che erano i problemi della nostra amministrazione e abbiamo evidenziato due passaggi molto importanti, importantissimi e che più di qualche volta in maggioranza abbiamo discusso anche, diciamo, veemenza, con forza, sotto un certo aspetto, perché erano due cose molto importanti e nevralgici per il continuo di quella che era l'esperienza amministrativa partita dal 2001. Per me partita dal 2004 e non dal 2001. Uno, era un'opera di risanamento finanziario dell'ente, che già da allora aveva grossi problemi. Secondo, era mettere in moto la macchina amministrativa. Perché il vero motore di un'amministrazione era la macchina degli uffici comunali. Da lì che parte la capacità di un'amministrazione di poter programmare, di poter raggiungere gli obiettivi ed è molto importante questo. Hai capito? È importantissimo, perché sono gli uffici che organizzano l'amministrazione. Perché l'amministrazione dà gli input e gli uffici li devono portare sul territorio, li devono plasmare sul territorio. Ed è

importante. Tutto questo, cari amici, non è stato fatto. Anzi, oggi si evince dai giornali una situazione molto, molto seria e preoccupante. Seria e preoccupante! Da chi annuncia un esubero di cento persone da mettere in mobilità e da chi annuncia che non c'è un buon collegamento tra la politica, i dirigenti e gli uffici comunali. È allucinante! È allucinante ed offensivo! Allucinante ed offensivo, perché la dotazione organica e la pianta organica viene organizzata dalla politica, con i dirigenti, con la scelta dei dirigenti. Perché noi abbiamo, mi sembra, sei o sette dirigenti. Sette dirigenti scelti da questa amministrazione, in parte, gran parte scelta da questa amministrazione con i quali si poteva tranquillamente interloquire e cercare di risolvere i problemi. Se un ente è in difficoltà, mettere in moto la macchina amministrativa per reperire fondi al di fuori di quella che è la situazione comunale, perché non ci sono. Il comune è in grosso deficit, questo si evince da qualsiasi tipo di relazione che fanno i revisori dei conti, che fa il nucleo di valutazione, che sono gli atti ingiuntivi o quant'altro e che sono i creditori fuori dalle porte del comune. Perciò questa è una cosa normale, potrebbe anche essere un qualcosa che si presenta in tutti i comuni, ma noi parliamo del nostro comune. Noi stiamo parlando del nostro comune, non degli altri. Noi dobbiamo cercare di migliorare il nostro comune. E il nostro comune come si migliora? Mettendo in moto questa macchina e questa macchina sono gli uffici comunali. Perché le riscossioni dell'Ici, le riscossioni della Tarsu, che è l'unica che è andata in maniera positiva. L'unica! Perché c'è stato il condono, ma tutti gli altri uffici non sono in grado e non sono organizzati e l'organizzazione spetta all'amministratore. E qui che si dà l'incapacità, è qui che non si riesce veramente a mettere in moto questa macchina. Perché la nuova pianta organica, cari amici, che adesso si sta evolvendo continuamente, c'è un caos negli uffici che veramente trasuda da tutte le parti. C'è un'anarchia, perché non si riesce a capire chi è l'assessore perché sono stati mandati via dieci assessori, i dirigenti adesso vanno di qua, poi vanno di là, poi vanno a destra, poi vanno a sinistra. I dipendenti comunali adesso li mandiamo a Palazzo Braschi, dopo Palazzo Braschi li mandiamo dentro il comune, poi li mandiamo ai Servizi sociali. Ma come può funzionare, come può camminare una macchina così? Ma non è un danno solo per l'amministrazione, è un danno per l'intera collettività, perché lo stesso utente, lo stesso cittadino non riesce a capire qual è il bandolo della matassa. Vabbene non lo capite neanche voi, cioè è assodato, perché non lo riuscite a capirlo neanche voi, perché non riuscite a metterlo in mare. È così. E qui veniamo pure al discorso che stava dicendo Edis. Allora, caro Edis, i revisori dei conti, bisogna dare atto, oggi, adesso, con questa amministrazione, quando fino ad ieri qualcuno si permetteva di parlare male diventava subito il diavolo, diventava subito il satana dell'amministrazione, diventava quella persona, soprattutto se aveva un posto, che doveva essere scardinata per sostituirla. Questo è stato quell'inizio del 2006 di questa amministrazione che io ho vissuto. Hai capito? Ah non l'hai capito qual è stato? Perché non c'eri. Perché tu non potevi sbagliare, come sbagliavi ti trovavi tutti quanti contro, perché cercavano di scardinarti, perché c'era sempre pronto quello che stava lì a rubarti il posto. È così Stefano, perché questo è stato l'andamento, in due anni, sindaco, non si sono fatti complimenti ed oggi che mi si dice a me che tutto questo qua è stato il risultato delle persone che sono uscite fuori da questo Consiglio comunale, beh mi dispiace Edis ma non è così. Perché tutti quanti abbiamo collaborato, tutti quanti abbiamo alzato la mano, caro Edis. Tu no, tu l'hai alzata prima, perché oggi da te, Edis, non riesco ancora a capire se stai a sinistra, a destra o a centro. Ancora non riesco a capirlo. Perciò è tranquilla la cosa, perché invece di criticare l'amministrazione, invece di criticare il fallimento sancito dall'amministrazione, tu mi vieni a criticare i revisori dei conti e le persone che sono uscite fuori. Ma di che stiamo parlando? Di che cosa parliamo? Ma davvero. Stiamo giocando davvero, ma lasciamo stare. Su, dai, ma lasciamo stare. Ma tu mi devi fare capire dove stai, ancora non l'ho capito. Perché i cari revisori dei conti non possono andare dentro gli uffici e pretendere gli atti, perché non sono assunti, non sono assessori, non sono nessuno. Perciò stanno là e loro visionano gli atti che gli vengono dati. Io continuo a dire così? E adesso vanno dentro gli uffici e si fanno dare tutti i residui. Vanno loro a fare l'inventario dei beni immobili, dopo che sono tre anni che lo dicono. Quando dicono di fare un programma di informatizzazione per cercare di prendere tutti i ruoli, e non ci riescono. Tutto questo non viene fatto. Noi pensiamo a fare l'Azienda Speciale, perché l'obiettivo

è l'Azienda Speciale, caro Edis. Tutto il resto che gira intorno non conta niente. L'importante è l'Azienda Speciale, perché l'Azienda Speciale deve fare altro che mandare via tutte le cooperative e sostituirle con un altro carrozzone. E qui sono d'accordo con il sindaco. Solamente che il sindaco dice che i carrozzoni quando non fa comodo a lui sono carrozzoni, quando fanno comodo a lui non sono più carrozzoni, ma diventano tutte chicche. Hai capito? Come se l'Istituzione che ha già due anni di esperienza ha impoverito quelli che erano i servizi sociali, li ha impoveriti fortemente, (Viene interrotto dal consigliere Masullo e si discute) L'Azienda Speciale questo sancisce, il fatto di fare fuori una determinata gestione che io non ho mai sostenuto perché io con le cooperative sociali, ringraziando il cielo, non ci sono mai andato, non ho mai sponsorizzato. Io ho cercato sempre di sponsorizzare quello che era il fiore all'occhiello, giustamente, della nostra amministrazione, del nostro comune, che erano i servizi sociali. Oggi questi servizi sociali non sono più validi, quando secondo me si poteva avere un tavolo di trattative con loro, si poteva trovare un accordo, si potevano ridurre i costi, si poteva fare un discorso differente e non chiuso quello là andavamo a discutere di un'Azienda speciale. Ma non in questa maniera dove ci si sveglia la mattina – Azienda speciale e basta-, tutto il resto non conta più niente. Gente che ha lavorato per dieci anni, quindici anni, che veramente ha delle capacità, che ha fatto i corsi, che aveva un'esperienza, un bagaglio veramente molto importante, oggi sono sostituiti da persone che non hanno esperienze. Bisogna vedere come sono, però sono state scelte, come sono state scelte non si sa. Puntini, puntini, puntini, puntini, puntini. Non si sa come sono state scelte queste persone, però sono state scelte. Hai capito? (Viene interrotto dal sindaco e si discute) Io non ho voluto fare una relazione tecnica, ma ho detto e lo ripeto che una delle responsabilità è che non si riesce a mettere in moto gli uffici. Gli uffici non riescono a lavorare. Dagli uffici tecnici, ai condoni, perché quando uno non riesce a vedere se un condono è pagato o no si vede che non è messo in condizioni di poter lavorare. Questo qua è l'amministrazione. È l'amministrazione, mi risponderai anche su questo. Se no sono tutti furbetti e noi siamo tutti fessi e sopra questo comune ci sono tutti i fessi. Scusami un attimo. E poi andiamo alle note salienti e dolenti: il Piano Santoro. Oh perbacco, il piano Santoro. Io non ho dormito la notte per questo Piano Santoro. A me non mi ci hanno fatto dormire per tre mesi per il Piano Santoro. Lo sapete voi? Per tre mesi non ci ho dormito. Hai capito? Ho detto – Per la miseria che disastro ho combinato – (Viene interrotto dal consigliere Acanfora e si discute) Il Piano Santoro che veramente non mi ha fatto dormire per tre mesi, perché io credevo che il Piano Santoro era la distruzione di questa città. Madonna mia, è successo di tutto e di più. Sono stato tacciato di incapacità, perché non è stato approvato il Piano Santoro. Hanno dovuto rifare la delibera, per colpa mia, dopo una settimana, quindici giorni, che siamo andati in Consiglio comunale, perché il Piano Santoro era la rivoluzione della città. La città doveva rinascere con il Piano Santoro. La pulizia era devastante, partivano cassonetti, avevano fatto le fotografie, doveva succedere di tutto. Il Piano Santoro è stato ritirato. Non esiste più da nessun tipo, anzi, può darsi, è positivo quello che ho fatto io, perché il sindaco ci ha fatto ricorso. – datemi i soldi perché siete voi che avete danneggiato a me-. Figurati come è andata a finire! Si è cambiata tutta la situazione. (Viene interrotto dal sindaco) Sindaco, questo me lo deve permettere per il semplice motivo che è la verità, non è la bugia. È la verità! Questa è la realtà, anche perché ho avuto ragione. Non è che ho avuto torto, ho avuto ragione su vari settori. Ho avuto ragione, perché il Tar mi ha dato ragione. Ho avuto ragione, perché il Piano Santoro non è partito. Ho avuto ragione per tante realtà. Ho avuto ragione. Siccome sono anche una persona che vive di moralità, questo mi dà grande soddisfazione. Sono più contento di questo che rifare il presidente, fare l'assessore. Perché a volte non si calcola che qualcuno si nasconde dietro la politica per fare le zozzerie. Io non mi nascondo dietro a niente. Io sono come sono, perché qualcuno per fare le zozzerie si nasconde dietro la politica. Io non lo faccio. E allora torno a dire che questa relazione, dopo andremo anche su quello che sono i piani di attuazione dei programmi e dopo vedremo quello che è stato fatto per la città, secondo me questo bilancio e questa relazione non sanciscono altro che il fallimento di questa amministrazione. Fino ad oggi questa amministrazione non è stata capace di diminuire le spese, di fare una razionalizzazione delle spese, di migliorare lo stato degli uffici comunali, perché io ci batto su questo qua. Perché se i

Suap, se i condoni, se gli uffici tecnici, se la Tarsu, se l'Ici, se gli uffici turistici non sono bene organizzati non vanno da nessuna parte. È inutile che uno ci si sbatte la testa. Caro sindaco, non vanno da nessuna parte! Perciò la prima cosa per cui dovrete adoperarvi e qui entro nel contesto di dire che i progetti per obiettivo non sono una cosa negativa. Sono una cosa positiva al raggiungimento dell'obiettivo. Perché se l'obiettivo non fa altro che portare risorse al comune è un incentivo. Perché a me non lontano di tre giorni fa qualcuno che si era adoperato per lavorare per questa amministrazione mi ha detto- Guarda a me piaceva tanto quell'assessore, perché mi ha dato la voglia di lavorare, mi ha dato uno stimolo in più per cercare di essere al servizio della città e del comune-. Tutto questo non è stato possibile, perché o se ne vanno, o perché si spostano, o perché c'è qualcuno che fa i giochetti. (Viene interrotto dal consigliere Mazzucco) Si dice il peccato, ma non il peccatore. Ricordati una cosa, Edis, quando io dico una cosa, a differenza di altri, io te lo posso confermare anche domani, te lo posso portare anche quel dipendente che non è uno che dà il voto a me. Perché qua c'è solo la politica dei voti, te lo porto sottobraccio, te lo chiamo e te lo faccio dire. A differenza di altri che giustamente tu dici - Questo dice una cosa dopo tre minuti non è più vero niente-. La differenza mia è differente. Perciò io ringrazio e mi scuso per qualche minuto in più anche perché mi hanno continuamente interrotto, caro presidente, e darò poi la mia dichiarazione di voto. La farò dopo. Grazie".

Giuliani - "Io non voglio parlare del bilancio di sé per sé e dei suoi contenuti. Voglio parlare di una cosa che leggendo la relazione dei revisori dei conti, che ringrazio, perché a differenza dei revisori precedenti si presentano alle sedute sui bilanci. Mentre mi ricordo precedenti revisori che non si presentavano. Io non voglio, ripeto, parlare del bilancio, ma di una cosa che mi inquieta e sono contento che il sindaco ha detto che il segretario comunale ha preso l'incarico pro tempore di dirigere il dipartimento finanziario e spero ci sia una inversione di tendenza. Io mi sono segnato cinque cose che i revisori hanno detto. Allora, la prima cosa che dicono è - Si invita l'ente a dotarsi di un inventario dei beni mobili ed immobili-. Quindi significa l'ente, ma non inteso come Giunta, forse sarebbero gli uffici che dovrebbero fare questo inventario. Poi si dice - Si evidenzia che i responsabili dei servizi non hanno rilasciato attestazione circa la insussistenza di chiusura di debiti fuori bilancio. Noi non sappiamo quindi, settore per settore, se ci sono debiti fuori bilancio o no. E anche qui il dipartimento finanziario dov'era nel corso di questi anni. Poi leggo qui - Si invita nuovamente l'ente a dotarsi di un sistema contabile con rilevazione integrate e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, in quanto si ravvisa la necessità di una maggiore adeguatezza del sistema contabile e del sistema di controllo interno -. Cioè quello che esce da questo bilancio, cioè dalla relazione, tutti vediamo, analizziamo la criticità in cui si trova questo ente, come tanti altri enti. Qui c'è un dramma secondo me più grande è che noi non abbiamo un dipartimento finanziario, da quello che dicono i revisori dei conti. Io spero che il segretario comunale dia un'inversione di tendenza, cioè noi ad oggi non sappiamo qual è il patrimonio dell'ente, non sappiamo se ci sono debiti fuori bilanci. Non so a sto punto che politica c'è dell'accertamento dell'evasione, quindi paradossalmente un ente che si trova in crisi non ha lo strumento madre che dovrebbe capire in che situazione ci troviamo. Allora la cosa più urgente qui non è il ripianare o cercare di capire che politiche correttive, noi qui dobbiamo cercare di capire se il nostro strumento tecnico funziona o no. Dall'analisi dei revisori dei conti lo strumento tecnico più che non funziona sembra che sia stato completamente assente, ma io penso nell'arco degli ultimi quattro, cinque anni. Allora, segretario, io sono contento che, è stato detto stasera, lei ha preso questo incarico pro tempore. Io penso che dobbiamo, ma molto celermente, arrivare a capire qual è il nostro patrimonio. Penso che non si possa accettare che dei dirigenti, dei responsabili di servizi si rifiutano di attestare se esistono debiti fuori bilancio o no. Questo non è accettabile! Non è accettabile che un solo servizio non ci dica se ci sono debiti fuori bilancio o no. Perché basterebbe un solo capo servizio che domani tira fuori che ci sono debiti per cinque o sei milioni e ci salta tutta una programmazione. Non abbiamo una politica dell'accertamento dell'evasione. Allora poi torniamo sempre alla solita cosa. Io ho votato favorevolmente la Tia, perché uno dei capisaldi dovrebbe essere proprio

l'evasione. Non è più accettabile in questa città che sta in crisi, dove le categorie sono in crisi che comunque c'è chi paga e chi invece è furbo. Se poi chi è furbo lo è non tanto perché è sveglio, ma perché chi lo dovrebbe controllare fundamentalmente è assente, questo non va bene. Per esempio c'è un passaggio del rapporto tra il dipartimento finanziario e l'istituzione dei servizi sociali che è spettacolare. I revisori dei conti dicono- L'istituzione giustamente non ha un'autonomia. Qui però non si capisce, forse è il caso che qualcuno debba produrre una documentazione integrativa per quanto riguarda i sostituti d'imposta, d'Irap-. Allora io dico, Sindaco, Segretario comunale, dovete prendere assolutamente provvedimenti anche chi verso in passato, dipendente comunale, ha fatto queste cose. Non va bene. Allora, quando i revisori dei conti dicono che praticamente, ecco qui vi leggo questo passaggio – Si fa presente che ad oggi non avendo operato nel rispetto di quanto sopra, si rende necessario ove possibile procedere alla presentazione di dichiarazione integrative IVA, IRAP e sostituti d'imposta. Cioè ci si sta domandando se praticamente una branca di questo comune ha versato l'Irap, l'Iva e quant'altro. Ma questo non deve essere il compito della Giunta, dobbiamo iniziare a dare un nome ed un cognome. Può essere pure che è stata versata, però io non posso accettare e non voterò a favore, perché io non voto a favore di un bilancio in cui i revisori dei conti mi dicono – Non sappiamo se l'istituzione ha versato l'Irap, non sappiamo quali sono le procedure per l'accertamento del nostro patrimonio immobiliare, non sappiamo se ci sono debiti fuori bilancio -. Prima di parlare di progetto obiettivo noi dovremmo prendere questi responsabili dei servizi, giustamente un responsabile del servizio è gratificato economicamente per raggiungere l'obiettivo. Io vorrei avere la lista dei responsabili dei servizi che si sono rifiutati, scusate, non rifiutati, che non hanno rilasciato questa attestazione. Io vorrei sapere la lista e dovrebbe essere resa pubblica alla cittadinanza. Quindi per tutte queste motivazioni in cui mi si dice che praticamente non c'è, non esiste un dipartimento finanziario che collabora con l'istituzione, che non riesce a fare una rendicontazione patrimoniale, che non si è dotato di un sistema di contabilità, ebbene io questo bilancio non lo posso votare. Mi dispiace, quando il dipartimento finanziario comunque rispetterà queste che poi sono norme elementari, penso, di contabilità, non stiamo parlando di cose stratosferiche, quando si comporterà da dipartimento finanziario normale, io voterò a favore di questo bilancio. Oggi non lo vedo proprio da votare. Grazie".

Nel corso dell'intervento del consigliere Giuliani è entrato in aula l'assessore Zicchieri

Golfieri - "Intanto una premessa, nel prossimo Consiglio comunale, se non ricordo male, noi abbiamo una mozione presentata dal collega Di Mauro che riguarda la possibilità di dare il massimo della divulgazione ai lavori del Consiglio comunale insieme alle altre attività dell'amministrazione. Io in quella sede, presidente, le chiederò di accelerare questa possibilità, perché in questi giorni, e ne abbiamo avuto anche la prova in qualche intervento di questa sera, c'è stata una sorte di corsa alla disinformazione. Io ho partecipato ad una riunione, probabilmente come entità astratta, visto che questa riunione non c'è mai stata. Un assessore che in un discorso fatto nel suo ufficio di fronte a poche persone ha fatto delle considerazioni, che poi non sono peregrine visto il dibattito di questa sera, e si è trovato, il giorno dopo, che volevamo licenziare 100 dipendenti. Vogliamo cacciare via 100 dipendenti. Io credo che un'informazione più aperta e integrale faccia bene alla città, perché così le cose vengono vissute direttamente e credo che non faccia male neanche a noi come maggioranza e come amministrazione. Credo che ne abbiamo tutto da guadagnare da una possibilità che intanto le sedute di Consiglio comunale, ma qualsiasi altro atto possa essere divulgato. Io credo che anche quando la realtà è difficile è sempre meglio del gossip. Ringrazio per l'intervento, secondo me mirato, il collega Valentino Giuliani al di là del fatto che ha espresso un voto negativo. Perché io credo che oltre tutta la demagogia che ho sentito spargere a pieni mani, io credo che abbia centrato una delle grandi questioni che ci sono dietro a questo bilancio consuntivo e sulle quali intendo ritornare, perché è vero la politica deve assumersi le sue responsabilità. Io non sono tra quelli che fa finta di essere stato da un'altra parte fino ad oggi. Non basta cambiare idea per dire che poi tutto quello che è stato è cancellato. E lo dico a tanti ex che fanno tifo perché

avvengano certe cose, dimenticando, leggo di estensori di articoli, di persone che sono giorni che stanno sulla stampa, che hanno dimenticato che nel loro passato recente, parliamo di quattro anni e mezzo di presenza in giunta a fronte di poche settimane di assenza, hanno deciso decine, decine di milioni di euro del bilancio di questo comune. E oggi dire che le cose strutturali, le cose importanti, le cose..., insomma. La politica, almeno quella che intendo io, che credo di non essere il solo ad intendere, è fatta di tanti passaggi, è fatta di tante fasi. Uno può anche cambiare idea, può anche cambiare collocazione, può cambiare percorsi, ma non può mai dimenticare quello che ha fatto fino a poco tempo prima. Lo può guardare in maniera critica, come noi stiamo facendo, lo può guardare in maniera responsabile, assumendosi le responsabilità, come noi stiamo cercando di fare. Ma dire che siccome io me ne sono andato o siccome io mi sono spostato, non è più affar mio, io non ho fatto niente, beh credo che questo non sia né giusto, né corretto. Credo che questo conto consuntivo nella sua, anche difficoltà che pone, sia un'operazione seria. Sia un'operazione dalla quale noi maggioranza e come amministrazione vogliamo uscire con un risultato che sia positivo non per noi, ma per la città. Non intendiamo, perciò, né nascondere le difficoltà e anche nell'intervento pacato del sindaco, all'inizio, nel quale con orgoglio, forse, voleva e ha fatto bene rivendicare l'azione che abbiamo messo in atto in questi mesi, proiettandola sul futuro. Perché è chiaro, siccome noi non intendiamo, non abbiamo nessuna intenzione e non ci sono, per quello che ci riguarda, le condizioni per fatti negativi che qualcuno forse spera, noi abbiamo intenzione di continuare a mettere in atto un'azione rigorosa come quella che abbiamo iniziato a fare in occasione del bilancio previsionale del 2009. Questa cosa è forse la terza volta, la quarta volta, che ho occasione di ripeterla qui. È chiaro che bisognerà vedere i risultati, ma noi stiamo parlando non di quello che sarà il consuntivo 2009, che è quello sul quale ci aspettiamo la verifica positiva che vi dicevo, ma stiamo parlando del consuntivo 2008 che è cosa diversa e periodo diverso. Avete tutti giustamente fatto riferimento alla relazione dei revisori dei conti. A differenza di qualcun altro io voglio ringraziare i revisori dei conti. Intanto perché sarebbe veramente bastato fermarsi ad una frase che è quella relativa alla mancanza di liquidità, perché il vero problema che abbiamo è questo. Mi correggano i revisori dei conti, ma il bilancio di competenza è a posto. Abbiamo un chiaro ed evidente problema di liquidità. E per quanto riguarda le cose che i revisori ci dicono, in quelle cose io trovo la conferma tecnica alle cose che in maniera politica stiamo facendo. Perché quando i revisori dei conti ci richiamano alla necessità che gli uffici tecnici portino a casa dei risultati, quando ci fanno degli esempi chiari, che adesso citerò, rispetto all'attività della nostra macchina amministrativa, danno sostanza alle cose che tra noi stiamo discutendo e se qualcuno ha voluto sottolineare una tesi, che non da solo sostengo, che manca la sintonia tra la classe politica e la classe dirigente, in questa relazione fatta dai revisori dei conti ci troviamo la prova provata che questo è vero. Perché gli esempi che fanno i revisori dei conti non sono campati in area, assolutamente. Sono cose che noi stessi abbiamo e stiamo evidenziando. Il recupero delle somme relative all'Ici sulle aree fabbricabili, la trasformazione dei diritti di proprietà, i diritti di proprietà dei diritti di superficie, il discorso delle sanatorie, dei condoni, degli oneri concessori su pratiche urbanistiche che devono essere portate a termine. Ce ne aggiungo qualcun'altra. Abbiamo, si sa, dei decreti ingiuntivi che ci costringono a fare le corse, ma negli anni, diciamo dal '98 al '99 in poi, alcuni decreti ingiuntivi li abbiamo soddisfatti. Abbiamo pagato le somme. Abbiamo un numero imprecisato, mi dicono oltre dieci, ma li dovremo verificare di decreti di estinzione e di procedure esecutive che ancora non sono stati portati avanti. Significa che abbiamo delle somme in denaro bloccate sui conti correnti, perché non sono stati sbloccati dai nostri uffici. Se diciamo che sono dieci, di queste procedure bloccate, ad una media di 50.000 euro l'una sono 500.000 euro che ci sono bloccati sui nostri conti correnti, perché non le hanno estinte. Sono notizie che mi vengono dagli uffici, non me le sono inventate. Probabilmente le ho riferite con qualche imprecisione, non essendo un tecnico del settore, però io lo dico al sindaco, lo dico all'assessore al personale, questa situazione noi la dobbiamo affrontare di petto e la dobbiamo risolvere. Perché il rapporto con i nostri dirigenti va chiarito. Io non sono tra quelli che vuole avere un atteggiamento punitivo o voglio criminalizzare o penalizzare i dipendenti, dico semplicemente che a fronte di azioni che abbiamo

prodotto, perché le cose che io ho elencato non sono cose del poi faremo, sono delibere di giunta, delibere di Consiglio comunale, che abbiamo portato in quest'aula, che abbiamo approvato, in qualche caso anche con il contributo della minoranza, ma che non si sono trasformati in atti concreti. Quando parlo di mancanza di sintonia mi riferisco a questo e non è poi il singolo consigliere comunale, di maggioranza o di minoranza o il singolo assessore, certamente farà la sua opera di persuasione, di convincimento, ma se devono partire le lettere per l'Ici delle aree fabbricabili e queste lettere non escono dagli uffici, ma volete che sia il sindaco, l'assessore, il consigliere comunale che le va materialmente a battere a macchina o al computer e a spedirle? Qualcuno toccherà pure che lo faccia e qualcuno toccherà pure che lo dica ai propri dipendenti assegnati di farlo. Allora io su questa cosa torno a chiederle, sindaco, un intervento deciso, un intervento chiarificatore. Abbiamo lavorato per avere una dotazione organica che sia confacente a quelle che sono le nostre esigenze, a quelli che sono i nostri obiettivi, non possiamo più permetterci che a fronte di direttive che stanno arrivando dall'amministrazione i dirigenti continuino ad avere un atteggiamento, non dico di disinteresse, ma di iniziative spontanee. Questa cosa non è più possibile, questa cosa non è più possibile nel dipartimento finanziario, non è più possibile negli uffici tecnici, dai quali tutti noi aspettiamo che ci mettano in condizione di poter risolvere alcuni dei problemi che i revisori dei conti ci hanno evidenziato. Le scelte strutturali alle quali sempre qualcuno faceva riferimento in articoli sui giornali le abbiamo fatte e continueremo a farle. Io non voglio entrare, stasera, perché ce ne sarà occasione tra qui a fine mese, non voglio entrare stasera nel dibattito sui servizi sociali. Ma nei servizi sociali certamente abbiamo operato e stiamo operando per il bene, prima di tutto, di coloro che ne usufruiscono. Perché qua il problema è che ci stavamo dimenticando di quelli che sono i principali fruitori dei servizi sociali, che sono gli utenti. Non ci voglio entrare stasera, ma ne ripareremo, credo da qui a fine mese, come pure abbiamo e stiamo producendo atti strutturali in merito al discorso dei rifiuti, in merito al discorso del recupero delle somme. Perché anche qui sarà necessario probabilmente apportare dei correttivi, ma i nostri uffici stanno cominciando a lavorare sul pregresso, sulle somme che devono essere incassate e non c'era, mi riferisco al discorso che faceva Edis, ma stiamo lavorando anche per avere in futuro una situazione meno difficile di quella attuale. Perché è chiaro che i soldi devono entrare e si evince chiaramente dalla relazione dei revisori dei conti che abbiamo una sofferenza circa la riscossione. E allora, avviandomi verso la conclusione, io vorrei sottolineare solo due cose. Una che ci riguarda direttamente, non solo come maggioranza, ma come gruppo consiliare. Qualcuno anche in questa città comincia a teorizzare, sbagliando, l'esistenza di un PdL buono che è quello che non amministra, che è quello che sta teorizzando l'opposizione, che è quello che scrive sui giornali, che è quello che magari anche attraverso le dichiarazioni del collega Edis vuol far pensare cose che non ci sono e il PdL cattivo fatto dai tredici consiglieri comunali del PdL, dal sindaco e dalla squadra degli assessori. Questa cosa non c'è. Questa cosa non c'è! Il PdL è uno, quando sarà strutturato sul territorio certamente ci saranno apporti esterni, ma non si potrà prescindere dai tredici consiglieri comunali, dal sindaco e dagli assessori che fanno riferimento al PdL. Questa cosa che sia chiara, perché nessuno vuole avere e ha, la sto dicendo perché chi mi deve intendere intenda, e certamente non a lei collega Zappone, però è chiaro che ci sarà un momento di fondazione sul territorio nel quale tutti dovremo e saremo chiamati a portare il nostro contributo, ma non si potrà prescindere da chi in questo consesso rappresenta, avendone titolo, il PdL. La seconda cosa, sindaco non si preoccupi io sono più calmo di lei. La seconda cosa, capisco che c'è chi fa tifo per il dissesto, fa tifo per il dissesto Gino Di Mauro, fa tifo per il dissesto qualcun'altro per la città. Credo di poter parlare non solo a nome del gruppo PdL, ma a nome di tutta la maggioranza. (Si rivolge al consigliere Di Mauro) Lei l'ha già chiesto il dissesto in una seduta del Consiglio comunale, significa che fa tifo perché essa si realizzi. Non le daremo questa soddisfazione, prima di tutto perché crediamo, siamo convinti e siamo ferocemente determinati ad andare avanti per rimettere quello che oggi non va sulla giusta strada, perché noi lo sappiamo che ci sono problemi. Non siamo venuti a dire che le cose sono diverse da quelle che stanno scritte nel bilancio consuntivo, siamo venuti a dire che la nostra responsabilità ce la stiamo assumendo giorno per giorno. Non usciamo sui

giornali, ma stiamo lavorando perché la situazione cambi e la situazione diventi migliore. Quindi, poi se sarà necessario puntualizzare ulteriormente nella dichiarazione di voto, credo che non da solo, ma con altri colleghi lo faremo. Certamente questo bilancio consuntivo è un bilancio verità. È un bilancio verità! E di questo bilancio consuntivo certamente noi ci assumiamo la nostra responsabilità, se la deve assumere anche qualcun altro che pensa che pontificare sia meglio di lavorare".

Coccia - "Grazie, presidente. Io capisco, presidente, che c'è un'oggettiva difficoltà da parte di chi oggi è chiamato nei banchi della maggioranza a sostenere le buone ragioni che inducono, che indurranno, tra l'altro, tra qualche momento, tra qualche ora, la maggioranza stessa ad approvare questo bilancio. E però le considerazioni svolte anche da ultimo, dal consigliere Golfieri, beh in realtà lasciano trapelare, lo evidenziano, che la situazione non è delle migliori che oggi ci troviamo davanti, (Si interrompe) Diceva la mia professoressa di storia dell'arte al liceo che quando voleva farsi ascoltare smetteva di parlare, forse ci riesco. Allora dicevo che c'è una situazione di oggettiva difficoltà fotografata da questa relazione dei revisori dei conti e che emerge anche da tutta una serie di aspetti tecnici. Allora i colleghi che mi hanno preceduto hanno messo in rilievo che è un bilancio, quello che stiamo discutendo, che regge, che fonda il suo equilibrio su una consistente massa di residui attivi. E questa consistente massa di residui attivi io ho voluto verificarla e se guardiamo con attenzione alcuni degli aspetti più rilevanti, anche dal punto di vista economico, beh c'è da rimanere alquanto preoccupati. Perché io non posso, presidente, ritenere credibile che al 20 ottobre 2009 l'amministrazione comunale abbia ancora titolo per riscuotere una tassa di fognatura e depurazione degli anni che vanno dal '92 al '99. Mi fermo dal '92 al '99, perché stanno scritti qua, di ammontare, che, ad occhio, così, all'incirca fattivo di 4.000.000 di euro. Basta leggerle le cifre, 297.000 nel '92, 303.000 nel '93, 339.000, eccetera. Io voglio ricordare a me stesso e ricordo a voi che il termine prescrizione per un'amministrazione comunale per vantare crediti nei confronti dei cittadini è quinquennale. Quindi io dovrei ritenere (viene interrotto dal presidente che chiede spiegazioni) Presidente prima di una considerazione di carattere politico la mia, forse lei non l'ha compreso, lo aiuto, non è una considerazione di carattere politico, ma tecnico contabile, perché va da sé che sto cercando di mettere in discussione la veridicità e l'attendibilità di alcune poste che oggi compongono questo bilancio. Ora è chiaro che, lo diceva il dottor Negassi precedentemente, che il collegio dei revisori dei conti fonda le proprie valutazioni sulla documentazione che gli uffici forniscono. E però mi sia consentito anche di dire che non c'è bisogno nemmeno di un eccesso di zelo da parte dei revisori, perché magari qualcosa dovrebbe scattare in automatico quando l'ufficio fornisce residui attivi di cospicuo ammontare relativi agli anni dal '92 al 2002, chiedere quantomeno se rispetto ai residui più antichi l'amministrazione comunale abbia interrotto in modo tempestivo la prescrizione degli stessi. Perché, guardate, se così fosse e cioè se l'operato del collegio dei revisori dei conti fosse un operato che deve limitarsi alla valutazione di ciò che gli uffici forniscono, allora avrei qualche dubbio a ritenere che da parte dei revisori dei conti ci sia fino in fondo la volontà di accertare in concreto se le poste che si vanno ad iscrivere in bilancio abbiano un fondamento tecnico, contabile e giuridico che sia tale. Io ricordo a me stesso, ma lo ricordo anche a voi, i revisori dei conti svolgono una funzione di garanzia per l'intero consiglio comunale. È chiaro che li elegge la maggioranza, ma svolgono una funzione di garanzia per l'intero consiglio comunale. E cari colleghi, come ho fatto per i residui attivi, ho fatto anche per i residui passivi. E allora vi invito a fare una considerazione anzi, due considerazioni. Il consigliere comunale Giuliani, prima parlava di debiti fuori bilancio, di cui non si riesce a capire l'entità, se esistono, se non esistono, di quale entità questi debiti fuori bilancio siano. Allora, non è un'ostensione questa qui, nell'elenco dei residui passivi che mi è stato fornito questa mattina c'è la voce relativa ai debiti che l'amministrazione comunale ha maturato negli anni precedenti, in particolar modo negli anni 2003 e 2004, lo dico anche a voi, per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Anni nei quali, credo che sia noto a tutti, svolgeva il servizio di raccolta in questo comune la società Slla. Ora è accaduto che nel novembre del 2004 il tribunale di Venezia ha emesso questa sentenza che io ho qua tra le mani. (Viene interrotto dal sindaco e si

discute) E allora, nel novembre del 2004 il tribunale di Venezia emette questa sentenza e che cosa dice questa sentenza? Questa sentenza condanna il comune di Terracina a pagare nei confronti di Slia S.p.A. (Viene interrotto dal sindaco e si discute) lo capisco che probabilmente se io avessi studiato medicina ne avrei capito di più di legge. Ho sbagliato magari a laurearmi, Edis forse ho sbagliato a laurearmi. Allora dicevo che nel novembre del 2004 il tribunale di Venezia emette questa sentenza, è una sentenza che condanna il comune di Terracina al pagamento in favore di Slia S.p.A. di un importo pari a 4.539.000 euro e rotti a fronte di una richiesta azionata dalla Slia quattro anni prima e cioè nel 2004. Quattro anni prima la Slia aveva chiesto circa 5.000.000 e rotti di euro, si è incardinato un giudizio che ha portato il tribunale di Venezia ad emettere questa sentenza. Ma nell'elenco dei residui passivi l'amministrazione comunale scrive che nel 2003 noi avevamo un debito di 1.410.000 euro. Presumo, presidente, e voglio ritenere, perché credo che sia l'ipotesi migliore considerarla tale. Credo interamente dovuto a Slia S.p.A. E allora nel 2003 abbiamo un debito di 1.410.000 euro, l'anno successivo, nel 2004, abbiamo un debito di 1.419.000 euro, la sentenza emessa nel 2008 e riferita ad una richiesta di Slia di quattro anni prima, cioè nel 2004, accerta che il debito di questa amministrazione comunale, a quattro anni prima, cioè al 2004, piuttosto che ammontare a 2.829.000 euro, che è la somma di questi due importi scritti tra residui passivi, quindi come debito, è di circa 1.700.000 euro in più. Questa sentenza al 31.12.2008 ha prodotto circa 490.000 euro di ulteriori interessi passivi. A vostro beneficio dico anche che ad oggi, 20 ottobre 2009, nonostante un incarico che l'amministrazione ha deliberato a favore dell'avvocato Stella Richter, rispetto a questa sentenza non è stato proposto appello, né è stata fatta richiesta per bloccare la provvisoria esecutività. Ciò significa che Slia, oggi, visto che ha intimato un pagamento che poi non vi dico a quanto ammonta, ce l'ho qua, oggi Slia è in grado di porre in essere atti esecutivi nei confronti del comune di Terracina. Però qual è il problema? Io non è che dico che questa sia una sorta di, come dire, notizia criminis, nel senso che una volta che uno lo sa, il PM lo sa, legge il giornale, strappa la pagina al giornale ed apre il fascicolo. Ma i revisori dei conti che hanno approvato il certificato, soprattutto, certificato la sussistenza di debiti fuori bilancio per circa 900.000 euro. Allora dicevo, i revisori dei conti che abbiano accertato una (Viene interrotto dal sindaco) Quando i revisori dei conti dagli uffici ricevono e inseriscono nella loro relazione esposizioni debitorie fuori bilancio per circa 900.000 euro in relazione a sentenze, una sentenza di questo genere che ha costituito oggetto di interventi copiosi da parte della stampa che è stato anche oggetto di discussioni all'interno di quest'aula, io credo non è che doveva essere fornita dagli uffici finanziari. Perché? Guardate, le sentenze provvisoriamente esecutive costituiscono, per la parte eccedente gli importi messi a bilancio, debito fuori bilancio. Debito fuori bilancio che deve essere approvato, secondo l'art. 194 del Tuel, testo unico degli enti locali, entro il termine massimo del 30 settembre, che è coincidente con l'approvazione del bilancio consuntivo. Ad oggi noi abbiamo, e la fotografia è questa, una sentenza provvisoriamente esecutiva, come tale individuata dal Testo Unico degli Enti Locali produttiva di un debito, quantomeno, io non voglio per niente considerare le discordanze tra le voci scritte nei residui passivi con quella liquidata nella sorte, ma dico quantomeno nella misura degli interessi maturati dall'emissione della sentenza, cioè novembre 2008 al 31.12.2008. E il consiglio comunale non mi risulta abbia discusso e mai approvato questo debito fuori bilancio. Non mi risulta, cari colleghi, e credo non risulti nemmeno a voi che il Consiglio comunale abbia approvato come debito fuori bilancio, come tale individuato dall'art. 194 del Testo Unico degli Enti Locali, nemmeno la ricapitalizzazione della Terracina Ambiente. La ricapitalizzazione è debito che la legge individua come debito fuori bilancio. È un debito di 330.000 euro che i revisori hanno accertato come tale, che viene iscritto in bilancio e per il quale vengono individuati a copertura finanziamenti dell'ente, ma che questo Consiglio comunale non ha mai approvato come debito fuori bilancio. Ulteriore considerazione sempre in relazione ad aspetti che riguardano debiti fuori bilancio provenienti da sentenze. Valerio, io capisco che gli uffici ti abbiano fornito dati relativi a procedure esecutive estinte, magari con un pochettino più di pazienza, magari con un po' più di curiosità avresti potuto anche tu accertare quello che ho accertato io con grandissima facilità. Non ci vuole molto. Allora, nel 2008 il tribunale di Terracina ha emesso un'altra

sentenza che è quella che condanna l'amministrazione comunale a pagare a favore dell'ex acquedotto riuniti degli Aurunci una somma che è all'incirca 1.900.000 euro. Nell'elenco dei residui passivi, all'anno 1999, risultano iscritti con passività nei confronti del CARA 1.568.000 euro e cioè all'incirca 300.000 euro di differenza di soldi ai quali ovviamente vanno aggiunti gli interessi il cui calcolo è molto complesso, perché se vi leggete la sentenza capirete che è molto complesso. Anche questo debito andava votato, riconosciuto come debito fuori bilancio al 30 settembre 2009. Anche questo debito noi non l'abbiamo mai discusso. Il consiglio comunale non ha mai approvato la legittimità di questo debito fuori bilancio. Esistono rispetto all'elenco dei residui passivi discordanze significativissime rispetto a questo bilancio, solo ed esclusivamente rispetto a queste due sentenze. Allora io non voglio fare, come dire, facile demagogia, abbandonarmi a considerazioni generiche che magari poi possono essere smentite dai fatti. Però io credo che non è più rimandabile una verifica seria, puntuale, dell'esposizioni che questo ente (Viene interrotto per delle spiegazioni) Dico questo, io credo che non sia più rimandabile una verifica attenta, puntuale, sulla massa debitoria che sta scaturendo da tutta una serie di procedimenti giudiziari rispetto ai quali questa amministrazione è soccombente. Io non ho citato, e ve ne dico un altro, il decreto ingiuntivo che ormai è diventato esecutivo per il quale c'è il giudizio di ottemperanza che si è concluso, l'amministrazione comunale deve ottemperare, nei confronti di CNS. Ulteriori milioni di euro che è diventato 1.230.000 euro, con gli interessi, la rivalutazione e le spese legali. Allora cerchiamo, come dire, di renderci conto, insieme, della condizione in cui stiamo. Cerchiamo di renderci conto, insieme, delle poste di cui stiamo discutendo e dell'attendibilità delle stesse, soprattutto in relazione alla massa debitoria, perché qui c'è un buco profondo, secondo me, che è dato dai debiti fuori bilancio. Guardate, questa è una situazione che richiederebbe un grande senso di responsabilità e lasciatemelo dire, so che non vi fa piacere, ma voi come maggioranza questo senso di responsabilità, fino ad oggi, non lo avete dimostrato e di queste cose, di questo scarso senso di responsabilità la città pagherà le conseguenze. Grazie".

Zappone - "Signor sindaco, consiglieri, il mio è un intervento, anzitutto, di gratitudine a tutti coloro che da questi bilanci hanno messo in evidenza tutte le contraddizioni di questo bilancio. E devo dire la verità, dopo tante parole del sindaco che non è assolutamente entrato nel merito del bilancio e si è abbandonato a tanti giudizi e a tante osservazioni di altro genere, è stata veramente necessaria questa continua ricerca ed esposizione delle mancanze, entrando nel merito, nel modo in cui questo bilancio è stato portato avanti. Perché, come dire, da parte di un sindaco scusarsi che certe situazioni strutturali non hanno permesso la consegna di un documento così importante, io capisco che lui non deve dar conto ad una forza politica se non a se stesso e su questo poi dirò ancora qualcosa, ma vede noi (Viene interrotto dal sindaco e si discute) E li voglio ringraziare per essere entrati nel merito, poi queste sceneggiate fatte in consiglio comunale non servono più a niente, non fanno paura, non esistono, non so se c'è ancora qualcuno che ci crede, ma insomma ormai sono solo cose che lei stesso ha definito intemperanze. No, sono gesti di maleducazione e mi permetto di ribadirlo, perché l'intervento, mentre delle persone stanno parlando, di accuse e di minacce il minimo che si può dire è che sono interventi non educati. E allora dicevo questo, nell'introduzione mi sembrava quasi che il sindaco ce l'avesse con un'altra persona. Dopo otto anni, il sindaco praticamente si comporta (Viene interrotto di nuovo dal sindaco) Voglio dire, ma lei signor sindaco dopo otto anni di bilanci, diciamo, quantomeno fantasiosi, dopo otto anni di bilanci in cui attraverso i quali abbiamo costruito, perché guardate il bilancio non è solo un fatto numerico. Il bilancio è o la sintesi o la proposta di una presenza dell'amministrazione, di gestione di questa città. Bene, dopo che siamo arrivati sull'orlo di un disastro acquisito, ma cercare di mettere in discussione, come qualcuno ha fatto mentre parlava Gino Di Mauro, della situazione disastrosa di questa città, o si vive da un'altra parte o io non lo so. Ma non solo, mi permetto anche di non mettere in discussione la buona fede, però, ma dire delle cose che dicono i giornali, ce la prendiamo con i giornalisti, i giornalisti parlano male. Ma è chiaro che i giornalisti giustamente, no non ce l'avevo con te. Valerio, ti chiedo scusa, non intendevo però sull'episodio specifico, ti ricordo che il

sindaco, più di te, ha avuto un'accusa feroce nei confronti della stampa e non solo da oggi. A me non mi interessa della querela che ha fatto lei, sindaco, a me interessa che lei cerca di trovare tutte le ragioni possibili per non dire il fallimento totale della propria amministrazione. Lei manda a casa dieci assessori, lei manda a casa tutte le persone che le hanno costruito una possibilità amministrativa e dopo quattro anni mi viene a dire che la stampa che ha contro, che gli assessori non capiscono niente, che adesso incominciamo daccapo (Viene interrotto dal sindaco e si discute) La cosa è molto semplice. Non si può dire dopo otto anni che la colpa è dell'assessore all'urbanistica che è andato via, abbiamo mandato via Giuliano Masci, con il quale anch'io ho avuto un dibattito molto serio. Abbiamo combattuto in questo consiglio comunale e abbiamo perso ore, ore, di discussione per dire che non ci serviva il city manager, poi lo abbiamo fatto city manager, poi siamo andati a fare l'assessore alle finanze, poi alla fine dopo che Giuliano Masci disse, due anni fa nel bilancio, - Guardate, questo è già un bilancio negativo, ma il prossimo bilancio sarà di lacrime e sangue-, ve lo ricordate che disse questa frase? Lo abbiamo mandato a casa, lo avete mandato a casa. Queste sono cose gravissime, allora la cosa che voglio dire è questa: io apprezzo la buona volontà di coloro che nella maggioranza pensano di poter ricominciare daccapo, ma non è così. Non gliela si fa. E' strutturalmente impossibile. Basta che domani mattina qualcuno di voi si metta di traverso a ciò che qualcuno, per me è chiaramente colui che amministra questa città, in primo luogo, in primis, basta che costruisca una situazione alternativa. Fateci caso, sono stati mandati tutti via con l'oggettiva accusa delle responsabilità (Viene interrotto dal sindaco). Non vi potete assumere la responsabilità di continuare a sostenere questi atteggiamenti che sono esplicita ed emotiva scelta negativa rispetto alla possibilità di amministrare. Noi non possiamo continuare ad andare avanti assecondando i capricci di colui che di questa città sta facendo veramente un disastro. Ognuno ha una scelta, sindaco, oggi in questa data, 20 ottobre 2009, il professore Zappone dichiara questo e lo faccio mettere a verbale. Ognuno che appoggia questa maggioranza se ne assume la responsabilità, perché questa maggioranza sta portando questa città sull'orlo del dissesto. Per il fatto stesso che ne parliamo è sull'orlo del disastro. Allora io ritengo questo, proviamo, l'italiano lo conosciamo tutti, abbiamo fatto le accuse. Quanto ho presidente? Quattro minuti? Allora volevo sentire i revisori. Scusa non te ne andare. Avevo bisogno un'interpretazione di questa frase (Viene interrotto dal consigliere Mazzucco e si discute). Chiedevo questo, bravo, dicono i revisori, così si capisce e l'italiano mi pare evidente, - La situazione finanziaria dell'ente presenta un carattere di criticità tale -, chi conosce l'italiano sa che non dice un carattere di criticità, - un carattere di criticità tale da richiedere un monitoraggio continuo -, cioè ogni giorno dobbiamo stare a vedere a che punto stiamo. Fammi finire di dire, io sto parlando adesso di questo. Fammi finire di parlare, Edis. - da richiedere un monitoraggio continuo e di una rapida soluzione -, rapida. Rapida! I vocaboli non sono messi a caso dai revisori dei conti e questo serve non solo per me e per te, perché questo giustifica le parole che ho detto prima, perché non parlo a caso. Non avrei mai detto quelle cose se non avessi avuto questa certezza. Vado avanti - in quanto, il comune, potrebbe trovarsi nel breve -, c'è un inciso che dice - nel breve-. Non prima della fine, nel breve. - Nell'impossibilità-, ascolta, perché ancora questo che viene detto dopo, scusa se lo sollecito come attenzione, perché è gravissimo ciò che dicono - nell'impossibilità di fronteggiare gli impegni derivanti dall'assorbimento delle proprie funzioni e dei servizi indispensabili-. Indispensabili! Questo è l'avviso che viene dato dai revisori dei conti. Allora, se lo vogliamo leggere, se vogliamo chiudere gli occhi, se vogliamo far finta che non hanno scritto nulla, va bene. Ma dentro tutte le osservazioni che sono state fatte in aggiunta a quello che loro hanno già visto c'è questo. Senza quello che loro hanno saputo, anche da questa sera hanno già scritto questo, eppure c'è già da aggiungere questo atto. Un ultimo inciso. Avevo altre cose da dire, perché presidente, non fa niente, sono stati tolti molti minuti. Due battute. Mi sta bene, sui servizi sociali si può discutere di tutto però c'è una cosa che non accetto e che si dica, non accetto nel senso no che non permetto, come dice il sindaco, perché ognuno si può permettere di dire quello che pensa. Non lo accetto culturalmente che il sistema cooperativistico di questa città era solo una dilapidazione delle risorse. Non è vero e quando i giornalisti lo scrivono è perché stanno più vicini alle lamentele della gente. Stanno vicino ai

genitori di coloro che non hanno più i servizi diurni degli handicappati. Stanno vicino ai ragazzi e alle mamme che devono pagare la mensa. Stanno vicino agli anziani che non hanno più l'assistenza domiciliare. Cioè, voglio dire, è una cosa gravissima quello di dire, sul piano culturale, che il sistema cooperativistico era quello che dilapidava le risorse. Questa Azienda è semplicemente una scorciatoia. Non voglio fare, entrare nel merito di chi andrà a lavorare, di chi non ci andrà, non è questo che mi interessa. Come pure, concludo, da ultimo, anche il discorso, anche qui è vero, Valerio, quello che tu dici. Hai ragione, è ora di prenderne atto, quindi giustamente, ma non è che le responsabilità sono veramente dei tecnici. C'è sempre una gestione politica di tutte queste cose. Quindi, come giustamente pure tu accennavi, allora, che mi si viene a dire che la colpa è del tale dirigente, del tale dirigente, del tale dirigente. Tu non l'hai detto, ovviamente, no, no. Stavo io dicendo, perché lo sto dicendo, è un ulteriore modo ipocrita e irresponsabile, non il tuo. Sto dicendo bene a chi mi sto rivolgendo, poi si può condividere o meno, comunque se dopo quattro anni, compreso i cinque precedenti siamo ormai a nove, ci si viene a dire che la responsabilità è del personale, dei dirigenti, due sono le cose, ognuno ha amministrato a certi livelli e a tutte le situazioni. Che la responsabilità non sia di tipo politico questo è uno degli atti di ipocrisia, tu non l'hai detto, ci sta chi l'ha detto, di ipocrisia e di irresponsabilità che non si può accettare. È un giudizio politico assolutamente negativo anche sul piano etico".

Nel corso dell'intervento del consigliere Zappone si è assentato il Presidente ed ha assunto la presidenza il Vice Presidente Pietricola Giuseppe

Sindaco - "lo cercherò di contenere la relazione, che farò in venti minuti, perché ci vorrebbero le ore. Devo dire con assoluta onestà intellettuale che il contributo da parte dell'opposizione è stato nullo, come del resto mi aspettavo che fosse. Ma vorrei incominciare innanzitutto dal discorso di Gino Di Mauro che è una persona a me molto cara non soltanto perché è consigliere comunale, ma perché è mio amico da tanti anni, cominciando dalle condizioni di dissesto. Il dissesto socio economico della città. Vedi, Gino, ti voglio dire una cosa, io penso che ogni tanto uno dovrebbe uscire dalla cappa di vetro in cui una persona vive e comunque informarsi anche, vedi, su cose che non riguardano poi l'argomento di bilancio, ma che in realtà, non lo dico io lo dicono tutti i giornali del mondo, si vive una crisi economica planetaria. Cioè, quindi, non credo che Terracina sia una cosa che praticamente debba rappresentare da questo punto di vista l'esempio fulgido nel mondo di questa questione. Tu pensa intanto il vituperato scudo fiscale, dove erroneamente viene detto che vengono portati in Italia soldi illeciti o quant'altro, è purtroppo un provvedimento che lo dice il contenimento delle crisi stesse a livello planetario che non fecero nel '29, una crisi economica che durò venti anni, che purtroppo questo sistema, purtroppo per la finanza allegra, adoperata da chi poi non paga mai e che ha portato praticamente sull'orlo del collasso quella che era l'economia capitalistica dell'occidente. Purtroppo, Gino, su queste cose non posso farci nulla. Non posso fare niente con una nazione ricca come l'Islanda ha dichiarato bancarotta proprio per queste cose. Purtroppo questo è un dato di fatto e non credo che il trend del comune possa risollevarle le crisi mondiali su quello che riguarda quello che hai detto te, crisi sul turismo, sull'agricoltura, dove tra l'altro l'opposizione, proprio su questo argomento, è sempre stata molto prolissa nel fatto di bocciare ogni dove provvedimenti che riguardavano infrastrutture a sostegno dell'agricoltura, dai più banali Pua a quelli che erano le opere più importanti. Lo dico, perché c'abbiamo come esempio il vostro capo gruppo Bernardi che ogni volta, voi mi dovete dire a verbale quante volte (Viene interrotto dal consigliere Zappone e si discute) Per la legalità, caro professore dei miei stivali, ci sono i tribunali, capito? Non ci sei te. È chiaro? Ma tu ti rendi conto di quello che dici? Cioè provvedimenti di questo tipo che vengono non tanto redatti dal sindaco o dal consigliere o dalla giunta, ma dagli uffici tecnici. Allora tu praticamente, come dice Gino, denunciando questa diffusa illegalità. Come ad esempio, caro Gino, non ti consento in questa assise, per quanto riguarda le attività commerciali e quant'altro, additare al comune se ci sono italiani che comprano degli esercizi commerciali. Non è compito nostro, oggi, nel liberismo voluto dal centro sinistra, andare a fare questi controlli. Però sono frasi

molto pesanti quello che dici. Sono frasi, caro Gino, che io spero ad un certo momento possano avere un seguito reale da quello, però è anche strano, guardate, perché quando si parla di criminalità organizzata, questo ve lo posso dire perché è scritto nei fatti, difficilmente nei comuni come quello di Terracina o in tanti altri portano ditte a livello nazionale ed anche internazionale progetti di portualità come quelli che sono a conclusione del bando e che verranno presentati all'amministrazione comunale, come prima visione, e poi all'intera opposizione. Se tu hai la compiacenza di parlare con degli imprenditori veri, loro hanno chiarissimo il metro di città che devono essere evitate e città che possono essere frequentate. E ti posso dire che Terracina da questo punto di vista è una città che può essere tranquillamente frequentata. Per quanto riguarda il discorso della Terracina Ambiente, che voi avete citato, le cose che non concordano. Io ho approvato con estrema serenità quel bilancio e ne sono orgoglioso di averlo fatto, ma non perché io ci capisco di bilancio o quant'altro, non ho la vostra grande saccenza e grande cultura. Ma perché io sono stato, carte alla mano, ho fatto vedere che certe questioni di carattere contabile erano assolutamente perfette. E vi dirò di più, oltre al fatto di avere un consiglio di amministrazione, un cda di Terracina Ambiente, fatto da professionisti veri e non da politici fra cui tra l'altro anche un membro del cda caro alla giunta Recchia, nella persona di Luigi Torre, perché ne è stato revisore, il quale mi ha intimato addirittura di votare questo bilancio spiegandolo anche ai consiglieri di maggioranza. Naturalmente poi gli atti vi saranno dati, anche perché un bilancio approvato è oggetto in una S.p.A. di redazione del verbale, di firme e quant'altro. Poi sarà reso pubblico, ma comunque io ce l'ho nel mio studio, lo posso dare alla stampa, lo posso dare anche ai consiglieri comunali stessi. Vedi, il Piano Santoro era nell'intenzione di questa amministrazione far decollare il Piano Santoro. È chiaro che poi nell'approvazione del bilancio della Terracina Ambiente i paletti sono stati messi, perché è chiaro che un servizio non attuato non può essere pagato. È chiaro ed evidente che le ragioni anche della società che sono quelle: un provvedimento approvato in Consiglio comunale deve avere una sua responsabilità, ma io su questo terreno non voglio assolutamente dibattiti, perché poi alla fine c'è un contenzioso e sarà un giudice poi a stabilirlo. Ma è anche vero, Gino, non c'è stata la capacità economica dell'ente a poterlo fare, perché se noi abbiamo fatto un aumento del 20% della Tarsu che non riusciamo a coprire neanche del tutto è chiaro che venendo meno circa un milione e mezzo dall'aumento del 20% è chiaro che quel Piano non può decollare, ma per un fatto contabile molto semplice. Non è che ci siamo inventati l'acqua santa, ma è anche vero che tutti quegli aumenti che riguardano, dopo cinque anni di gestione, un aumento di prezzo, le emergenze e quant'altro, mancanze di personale, malattie, perché va visto tutto, aumento del carburante e tutto quanto. Tutto ciò risulta in questi bilanci regolarmente fatturato e non è frutto di fantasia. Fatture che praticamente, le rendicontazioni, che tutti possono andare a vedere. Perché, ve lo ripeto, i revisori dei conti sia del cda della Terracina Ambiente che questi qui non è che praticamente devono andare a mentire su queste cose. Vorrei fare un accenno anche a quello che diceva Coccia, ma semplicemente senza fare polemica. Noi dal 2001 in poi abbiamo approvato tanti debiti fuori bilancio della giunta Recchia. Abbiamo approvato anche noi, perché sono sentenze giudiziarie, quant'altro, eccetera, che praticamente faremo anche qui una discussione più approfondita. Ma quando le sentenze non sono provvisorie, quando le sentenze saranno esecutive. È chiaro? Perché finché una sentenza è provvisoria, finché il contenzioso non è quello definito, finché non ti vengono a definire chiaramente questi tipi di situazioni è chiaro che non è possibile poterle prendere in considerazioni se non nel momento in cui questi diventano un fatto reale. Ma vedete il fatto dei debiti fuori bilancio è una cosa comune a tutte le amministrazioni, non è comune soltanto a Terracina o a quant'altro. Sono delle cose che con grande serenità poi alla fine vanno valutate. Per quanto riguarda il sistema cooperativistico, vedi ci sono alcuni sistemi che purtroppo non possono essere più in qualche modo incentivati. Il sistema cosiddetto cooperativistico non è perché praticamente fa quello che fa, innanzitutto noi con il fatto dell'Azienda Speciale interrompiamo questo trend. Io l'ho detto chiaramente, come anche la riforma del settore dell'Ambiente con la Tia servirà necessariamente a cambiare gli andamenti di quelli che sono le poste di bilancio di una Amministrazione rendendo queste aziende assolutamente autonome. D'ora

in avanti i bilanci comunali dovranno essere molto più semplici, ma non il calderone di tutto. È chiaro? Ogni attività che deve essere essenziale ed indispensabile dovrà avere una propria autonomia finanziaria. E questo anche per quanto riguarda il settore dei servizi sociali. Ma guardate che se voi pensate che le cooperative sociali fossero un ente di beneficenza, ma vi posso dire che non è così. Le cooperative sociali, purtroppo espressione biblica della sinistra, sono delle aziende come tutte le altre. Sono delle aziende che a fonte di un percorso di carattere gestionale ed economico si prendono il 30%. Ogni mese di ritardo dei pagamenti sono il 13% di interessi in più. Se mi permettete, non è che il sistema Terracina praticamente è un sistema che tiene conto del fatto che certi riequilibri, ve lo ripeto ancora una volta, chi dovrà fare l'amministratore, d'ora in avanti, lo dovrà fare a tempo pieno e in piena coscienza di quello che fa. Io voglio dire che sul personale, vedi io ho sentito prima Percoco e mi dispiace che poi Percoco abbia poi intaccato quelli che erano delle scelte effettuate dal suo partito. C'è poco da fare, perché ancora oggi noi manteniamo, cioè sapete benissimo il problema dei Suap, visto che è stato citato, era una cosa che fino a pochi mesi fa hanno detenuto loro e tutto sommato il senso di una delega è anche un senso di fiducia, ma non c'entra niente con il fatto di aver mandato a casa gli assessori perché questo è scaturito evidentemente da un fatto politico. Come è scaturito da un fatto politico, io posso parlare per i miei, quelli di Alleanza Nazionale, poi per gli altri, guardate, non è il capriccio del sindaco, di come si sveglia la mattina. Sono ragionamenti in seno a tutta una coalizione, non è possibile che io sia una figura del tagliatore di testa a tutti i costi e gli altri si stanno zitti. Purtroppo in politica questo succede, può succedere magari con un numero minore, è successo con numeri maggiori. Ma io non voglio neanche criticare, guarda, per onestà intellettuale, perché non c'è niente di peggio poi che criticare chi non c'è. Io ho parlato prima, perché l'ha citato Gianni Percoco, di Massimiliano Di Girolamo, perché è stata citata anche questa eventualità, ma non è scaturita da un fatto personale. Io e Massimiliano siamo tuttora amici, ci sentiamo molto spesso, è nato, come voi sapete, da un fatto politico preminente che ha portato alla fuoriuscita di una coalizione intera dall'organismo di maggioranza. Qualcuno ha parlato, per esempio, come ha fatto Edis e come hanno fatto qualcheduno altro di un ex assessore alle finanze. Guardate io sono solito prendermi tutte le responsabilità e non voglio neanche criticare un operato che magari per quei tempi poteva essere compatibile con i tempi attuali. Ma ve lo dico che nel 2001, oggi le banche non lo fanno, cioè le banche non mi vengono a dire che sono sull'orlo del dissesto, tutti questi campanelli. Non me lo vengono a dire, io ci parlo tutti i giorni. Ma nel 2001 le banche me lo vennero a dire e lì ci fu un senso di responsabilità nel non essere un sindaco che praticamente andava a tagliare i nastri. Ma è anche vero che era nato tutto quanto un sistema diverso, nel mondo finanziario, a livello nazionale ed internazionale. Le operazioni di factoring e quant'altro, che hanno permesso, guardate, ve lo voglio dire con grande sincerità, di salvare molte aziende con quelle operazioni, che erano sull'orlo del fallimento nel 2001. Sono state salvate aziende che avevano posizioni debitorie altissime e che sono state salvate, l'operazione fu fatta soprattutto per quelle. Ma guardate, è chiaro ed evidente che la deregulation nel mondo finanziario che poi interessa solo marginalmente i comuni è stata in un certo senso devastante. Perché è chiaro che come un privato, l'amministrazione pubblica di fronte a prodotti, quant'altro, eccetera, che vengono offerti in un momento non di regole, voi sapete che oggi le regole vengono scritte e vengono messe. Voi pensate, per esempio, all'operazione degli Swaps. L'operazione degli Swaps a noi ci ha detto bene, ma ne siamo usciti fuori, ne stiamo andando via. Ma voi pensate che il consiglio comunale deve essere quello di Milano o quello di tante altre città dove praticamente su questa operazione (Viene interrotto dall'opposizione che chiede dei chiarimenti sugli Swaps) Stiamo andando via. Lo sanno tutti, la stampa forse non lo sa, che ho avuto una riunione importante con il mio consulente economico e con un altro e con i dirigenti massimi delle banche perché praticamente, ma vi ripeto, esiste, guarda ti posso dire una cosa? Ecco vorrei concludere il mio intervento brevemente, mi dispiace che non ci sia Vincenzo Recchia. Io innanzitutto non me la voglio prendere più di tanto con i dirigenti. Certamente io poi trarrò le mie conclusioni a fronte di determinati risultati che io voglio ottenere, ma voglio ringraziare anche il ragioniere Maragoni, che non c'è più, ma che è stato il ragioniere capo

dell'amministrazione, che non lavora più con noi, dell'amministrazione Recchia e forse anche, mi sembra, dell'amministrazione vostra. Però era chiaro ed evidente che mancavano, forse anche per questioni di tempo, per questioni di disorganizzazione, forse per assurdità di tante classi politiche, quelle ristrutturazioni che oggi, praticamente, sono indispensabili. Oggi, pensate che il sindaco di Terracina, vista l'incapacità di andare a reclamare i crediti, che sono cospicui, lo fa in prima persona sbattendo i pugni sul tavolo richiedendo crediti a non finire. Voglio parlare dei 15.000.000 di euro che diceva Gino, tanto per darvi una cifra. È chiaro ed evidente che con la Gerit, con i vertici, abbiamo parlato, è chiaro ed evidente che praticamente sono fermi circa 17.000.000 di crediti che noi praticamente dobbiamo avere. Io posso pure capire, togliamoci da questi diciassette, tre milioni di euro o due milioni di euro su cartelle fatte da persone, cioè le riscossione tasse su nulla tenenti. Io questo lo voglio capire, ma gli altri praticamente io devo avere una risposta certa da questi istituti di credito, c'è poco da fare. Noi siamo stati un Paese, guardate, e questo è stato un male, soprattutto dal punto di vista culturale, dove praticamente non si doveva pagare nulla. Non si doveva pagare l'acqua, cosa che avviene in tutti i Paesi d'Europa e civili da vent'anni. Non si doveva pagare la sanità, non si doveva assolutamente pagare nulla, ma è chiaro ed evidente che oggi queste forme di lassismo non sono più permesse. Non sono più permesse! E ancora, io vorrei ricordare a tutti per questo a me la situazione finanziaria non preoccupa sia per il corrente che abbiamo, che ci permette di stare tranquilli, ma non perché lo dico io, perché lo dicono le banche. Se no mi avrebbero mollato. Perché le banche, oggi, con tutti i comuni stanno facendo queste verifiche. Noi ne siamo usciti fuori. Guardate, io voglio parlare soprattutto con la mia maggioranza dove io penso, è vero che abbiamo una Regione contraria, ma questa città sull'urbanistica è ferma da tantissimi anni, ma gli errori che sono stati fatti dalla politica del buonismo, io ringrazio Edis che mi fece parlare con un grande imprenditore di Ascoli Piceno, una persona molto in gamba, giovane e anche importante, dove noi come classe politica, e mi ricollego al discorso che faceva Gino, non siamo stati neanche in grado di istituire una vera classe imprenditoriale in questa città. In questa città gli imprenditori li potevano fare tutti. Tutti! Perché c'era una politica, ma non di adesso, e quant'altro che faceva sconto su tutto. Gli oneri concessori, dove c'è un obbligo a doverli praticamente esigerli e questo comune esigerà fino all'ultimo euro e non a scomputo della piazzetta del cavolo o del parcheggio che poi dobbiamo mantenere noi, ma che serve a loro, che però è del comune. È chiaro ed evidente che ci vuole una posizione di carattere amministrativo completamente diversa. Se io non avessi dal mio consulente economico, e lo posso citare nel mio staff, lui non vuole restare qui perché dice che non vuole niente a che fare con la politica, ma è persona di fama nazionale e io ringrazio per l'assistenza soprattutto per ristrutturare, ma per il futuro naturalmente, per il corrente riusciamo benissimo ad andare avanti. Le possibilità, diciamo, di stare tranquilli, ci sono, perché a me bastano non i consigli di chi nella vita, per esempio, come nei tribunali chi ha ammazzato una persona praticamente innocente e quindi può dire di tutto e di più. Voi sapete una mia avversione per certi tipi di categorie, di gente che parla, di gente che io fundamentalmente non sopporto, perché soprattutto quando queste persone sono in perfetta malafede con se stessi e nei confronti della città. Quindi i termini sicuramente ci sono. Io ringrazio Valerio, perché Valerio puntava soprattutto a degli eventi strutturali organizzativi che è chiaro ed evidente che per molte questioni c'abbiamo messo mano. Ma caro Edis tu sai benissimo, sei stato sindaco di questa città, la maggior parte dei cespiti economici, purtroppo, derivavano da economie che erano fondate fundamentalmente su questa città sull'edilizia. E oggi non si riesce a costruire nonostante ci sia necessità neanche una piccola casa, perché Bernardi e company vanno in Regione e dicono che è tutto illegale. Ma poi siccome io penso che ci sarà alla fine una resa dei conti e la resa dei conti sarà sicuramente marzo 2010, io penso che dopo questi conti li andremo a fare. Li andremo a fare in maniera molto precisa e puntuale su quella che è stata nel 2006 la gestione totalmente fallimentare, dove oggi addirittura il leader Franceschini va cercando, va raccattando, pover'uomo, gli imprenditori nazionali dicendo - Scusate abbiamo sbagliato con voi. Scusate se noi vi volevamo trascinare nel baratro-. Con Bersani che pensava di fare con Prodi, con questi scienziati, in un anno solo quello che per l'Italia probabilmente andava, per non ammazzarla completamente, spalmato in

più di dieci anni. Questi conti li andremo a fare, oltre al fallimento della giunta Marrazzo su cui praticamente ci sarà un confronto su quello che è stato fatto: il blocco totale di tutto, di tutto, solo carrozzoni e carrozzoni, ma il blocco totale di qualsiasi forma di ripresa economica di questa regione e per quanto riguardava il centro sinistra nel 2006, ma giustamente mandati a casa, il trend delle loro ragioni politiche. Io ritengo fondamentalmente, ma io lo dico per onestà intellettuale non per quant'altro. Vedete io non ho il cervello di Bernardi o di Zappone o di Coccia o di Di Mauro, tanto per citarne alcuni, ma io purtroppo essendo persona normale è chiaro ed evidente che sulla carta i ragionamenti li faccio fare da chi questa materia la mastica, non da chi praticamente non ha niente da fare più nella sua vita e praticamente viene qui a farneticare. Ma una cosa, caro Zappone, sulla questione della moralità e della legalità se tu la dici un'altra volta, dico sulla legalità, cioè che se degli atti fatti in questo Comune, abbiamo citato i Pua, i Suap, guarda io devo dire che Antonio Acanfora, pensate, è stato praticamente l'unica persona che ha portato, e quello lì era qualcosa di importante, la cooperativa Mediana, dopo che siamo andati a Berlino a vedere come lavorava questa gente, in che condizioni praticamente certe ostinazioni della politica mettevano in condizioni e votò, forse è l'unica cosa che ha votato a favore, il progetto di queste categorie che sono il fulcro della ripresa economica e della volontà nonostante le mille difficoltà economiche di una ripresa della città per aumentare sempre di più, questo me lo auguro ogni dove, la possibilità non dico di aumentare i posti di lavoro, perché purtroppo la crisi è particolarmente dura, ma di contenere e di conservare quelli che già ci sono".

Nel corso dell'intervento del Sindaco è rientrato in aula il Presidente ed ha riassunto la presidenza.

Inoltre intervengono per dichiarazione di voto, i seguenti consiglieri:

Bernardi – "Sindaco io, sinceramente, mi sono addormentato con il suo intervento. Sì, ha questa capacità ipnotica di fare addormentare la gente. Io, adesso, non voglio stare qui a ripetere tutto quello che ho detto prima, perché sono i fatti che parlano da soli. Adesso, sindaco, lei ha detto che questo bilancio non è in sofferenza. Il suo non è in sofferenza, anzi nel 2001 c'era il pericolo del dissesto, adesso le cose vanno bene, ma Valerio ha equilibrato un po' le cose. Ma veda, sindaco, non voglio ripetere quello che hanno detto i revisori che sono persone che non voglio strumentalizzare. Quando un sindaco e un'amministrazione chiedono un'anticipazione di cassa di 6.842.000 euro, voi avete chiesto un'anticipazione di cassa, nel 2008, di 6.842.000 euro. Sindaco le faccio vedere, lei deve studiare un poco, perché veramente senza studiare, allora significa che c'è non una sofferenza, c'è il dissesto vero e proprio. Ma non sono io a dirlo, non sono io a dirlo, lo dice la Corte dei Conti. Quando ha scritto al comune di Terracina e le ha detto – Guarda questa è un'astuzia l'andare a prendere le anticipazioni di cassa -. E quando c'è l'anticipazione di cassa è inattendibile il bilancio. Non l'ho detto io o i revisori dei conti, l'ha detto la Corte dei Conti quando ha scritto a questo comune. Ha detto anche sui residui attivi e passivi di questo comune, non di tutti i comuni, la Corte dei Conti vi ha scritto e quindi non l'ha detto Antonio Bernardi o noi che stiamo all'opposizione. Vi leggo anche se brevemente quello che ha detto la Corte dei Conti. – Spesso gravemente l'intero sistema contabile di questo comune, da cui si genera l'inattendibilità -, ripeto lo dice la Corte dei conti quando ha scritto a voi – degli aggregati di bilancio con particolare riguardo: ai saldi di tesoreria, sostanzialmente riconducibili alle anticipazioni di cassa, uno. Due, alla permanente registrazione in conto residui attivi di accertamenti di entrate di crediti divenute nel tempo non più esigibili, addirittura insussistenti-. Lo dice la Corte dei Conti al comune di Terracina sul loro bilancio e non lo dice l'opposizione. Ve l'ha detto la Corte dei Conti che i residui attivi sono insussistenti ! Il sindaco voleva denunciarmi. E per finire ha detto in ultimo – All'esistenza di un conto residui passivi di importi sottostimati -. Adesso se queste cose le diciamo noi, noi strumentalizziamo, eccetera, eccetera. Queste cose quando le dicono i revisori dei conti, dice – Va bene i revisori di conti fanno il loro compito, lo scrivono sempre-. Lo dice la Corte dei Conti! La Corte

dei Conti in pratica vi dice che siete, in effetti, al livello di dissesto. Io, adesso, non sto qui a ripetere il problema della Tarsu. Sindaco, adesso noi andremo a verificare il bilancio, io domani vengo a prendere il bilancio, se mi da il bilancio della Terracina Ambiente, perché io studio. Capito? Noi studiamo, ecco, bravo, se ce lo dai questa sera. Voglio fare una precisazione. Sindaco io scriverò la mia biografia, perché voglio farle presente che io ho lavorato anche in agricoltura. Io ho fatto il barista, ho fatto il cameriere, ho fatto il manuale. Sono falegname, ho lavorato in agricoltura, sindaco. Io conosco tutto, io sono falegname, Romano lo sa, avevo la falegnameria vicino a lui. Da Borelli, lo sai no? Quindi lei a me non mi deve insegnare niente. Io sono artigiano, sono infermiere e sono agricoltore, sono tutto. Dopo ho assistito le persone che stavano bene e quelle che stavano male le ho trovate qui dentro. Comunque, insieme al mio amico, Domenico Villani, ne abbiamo assistito di persone, dentro, a cui non serviva, purtroppo ne ho trovate tante fuori. Adesso al di là di ogni considerazione, voglio fare una precisazione soltanto, e termino, sul sociale. Guardate, adesso è vero, Domenico, che la gara di appalto l'hanno vinta perché si è fatto una gara di appalto, però attenti. Le cooperative sociali di Terracina hanno rinunciato ad andare avanti, perché sono andate di fatto fallite, perché voi non le pagavate. In tutto c'è un limite. Allora poi si è fatta la gara di appalto, non hanno più partecipato, perché se se ne sono andate perché non le pagavate. No, no, Domenico, non è così. Non è così, Domenico. Non hanno nemmeno partecipato a questa gara di appalto. Perché le cooperative di Terracina non hanno partecipato? Se era così importante. Non hanno proprio partecipato. Perché hanno detto – Siccome se ripartecipiamo non ci pagano più- , allora l'amministrazione che fa – Te ne vai- 8.500.000 euro di residui alle cooperative sociali sono tanti. 16.000.000.000 delle vecchie lire. Guardate io voglio dire qualcosa, e termino presidente. Le abbiamo scritto una lettera, il gruppo consiliare del partito democratico. Ha chiesto una discussione nella commissione appropriata sul problema del personale. Per fare chiarezza su quello che si sente sui giornali. Valerio, per fare chiarezza e sulle intenzioni dell'amministrazione. Noi abbiamo detto – Caro presidente abbiamo letto sui giornali, convochiamo la commissione per fare chiarezza-. È un mese che l'abbiamo scritta. Per farci una chiacchierata in commissione che ci vuole? Vi invito, però, a rispettare i dipendenti perché anche i dipendenti hanno una dignità. E lo dico io che ho fatto il sindacalista per venti anni e Domenico lo sa. Venti anni ho fatto il sindacalista, sindaco. Venti anni, se lo ricorda Domenico Zappone, Abbate, Zoina, se lo ricordano. Al di là di ogni considerazione, termino, presidente, dicendo questo: la responsabilità, oggi non è più dei dirigenti. La responsabilità è solo ed esclusivamente dell'amministrazione, perché l'amministrazione, il sindaco, si sceglie i dirigenti, oltre a scegliersi gli assessori. Quindi se tu hai sbagliato, sindaco, se lei ha sbagliato a scegliersi i dirigenti la colpa è la sua. Ma io quelli che sono qui dentro non mi sembrano così sprovveduti. Io ho la vaga impressione, come avete fatto per il Peg, ma se voi fate i Peg e poi non gli date i soldi, ma questi che devono amministrare? Devono amministrare niente, quindi la responsabilità è solo ed esclusivamente la vostra. Perché senza soldi non si canta la messa. Voi ai dirigenti se non gli date i soldi non possono amministrare e non possono gestire niente. Di fatto non stanno gestendo niente, quindi voi avete delle grosse responsabilità sulla gestione delle spese e sulle entrate. I dirigenti sulle spese che voi avete fatto non c'entrano niente e quindi la responsabilità è solo ed esclusivamente la vostra e dico e ribadisco ancora una volta che questo bilancio, alla fine, siccome questo è il penultimo bilancio della vostra consiliatura, è l'esempio del vostro fallimento, del fallimento del centro destra in questo comune. Vincenzo Recchia è stato otto anni, dopo, qualche giorno, discutiamo che cosa ha fatto Vincenzo Recchia. Quando andiamo a verificare che cosa ha fatto il sindaco del comune di Terracina, niente. Ha soltanto fatto una cosa: ha aumentato le spese correnti di 5 milioni di euro. Per che cosa? Per niente, contestando anche, oltretutto, i dipendenti".

Di Mauro - "Io avrei voluto evitare la dichiarazione di voto, ma l'affermazione del sindaco, alcune cose che ha detto il sindaco mi inducono ad intervenire. Il sindaco ha fatto un'espressione molto chiara rispetto alla Tia e all'Azienda Speciale. Ha detto – Serviranno a cambiare il bilancio, deve diventare un bilancio più semplice -. Cioè ha detto che queste cifre non faranno parte del bilancio,

saranno gestite dalle società esterne, cioè mettiamo i cittadini alla mercé di società esterne. Sono a maggioranza pubblica. Sindaco io ho una registrazione a casa di un consiglio comunale del novembre 2007. Come sindaco mi hai risposto quando io ho detto – Perché non mettiamo le penali alla Terracina Ambiente?-, mi hai risposto – Ma ti pare sono società partecipate da noi, noi le mettiamo penali- ed io ti ho detto – E' una partita di giro. Mentre a noi ci ritornano, la parte del privato la deve pagare a noi-. Quindi non mi dire e ti dico un'altra cosa; siccome sono società pubbliche, allora ti chiedo come hai fatto ad approvare il bilancio della Terracina Ambiente che non rispetta minimamente il capitolato con il quale è stata vinta la gara? Non lo rispetta al punto tale, se mi consenti, se è realizzato il bilancio del comune gli oneri di discarica del bilancio del comune rispetto al 2007 sono aumentati di 300.000 euro, cioè 600 milioni. Lo sai per quale motivo? Perché non viene rispettato il contratto. Perché il contratto prevedeva differenziata nel centro storico alto, prevedeva differenziata nel centro storico basso, non porta a porta, ma differenziata comunque. Noi ci troviamo in un anno ad avere avuto aumentati 300.000 euro di oneri in discarica proprio perché non viene rispettato il contratto. E ora il sindaco viene a dire – Affidiamo tutto alla società-, che sinora è stata inadempiente, quantanche partecipata al 51%. Io ho un'interrogazione, sindaco, con la quale chiedo di sapere come si sono comportati i nostri membri in consiglio di amministrazione e come si sono comportati i nostri membri nel collegio di revisione della società. Aspetto che mi dia una risposta, perché i nostri membri devono far rispettare quelli che sono i contratti che noi sottoscriviamo. E allora per quel che riguarda i residui attivi, sindaco lei non mi può dire che con la Gerit (Viene interrotto e si discute) Quando il sindaco mi parla di 17.000.000 di residui attivi certi, della Gerit, sottace su tutto quello che è stato detto sull'incertezza. Mentre i residui attivi sono un fatto certo, addirittura la Corte dei Conti dice che sono sottostimati, a loro parere, (Il presidente lo invita a concludere l'intervento) Concludo facilmente, confermo il voto contrario”.

Percoco - "Grazie. Io ho visto un'animata discussione in consiglio comunale che mi sembrava più, sinceramente, una commissione, ma questa è la conseguenza di una mancanza di confronto nelle commissioni. Perché quando noi andiamo a discutere di un bilancio in commissione in una seduta, quando discutiamo qualsiasi provvedimento che arriva in questo consiglio comunale in un'unica discussione, credo che tra la passata amministrazione, e ritorno a quello che diceva il caro Mazzucco dando le responsabilità a chi c'era e a chi ha governato prima, non è vero. Perché, a testimonianza delle persone che sono qua, ti possono dire tranquillamente che noi avevamo confronti continui con le commissioni e venivano continuamente convocate per avere un confronto positivo, negativo, ma lì si sviluppava il dibattito. Perché in questa realtà si doveva fare esclusivamente un excursus, una discussione ampliata, generalizzata e politica. Importantissima, perché il consiglio comunale è deputato a fare la discussione politica, non a scendere negli aspetti tecnici della delibera stessa. Hai capito? Questo mi dispiace, perché in un confronto democratico le commissioni sono importanti. A questo punto faccio una proposta che vengano tolte e si arrivi direttamente in consiglio comunale, faremo più bella figura. (Viene interrotto e si discute in merito). Io, sinceramente, continuo sempre a portare avanti quello che secondo me è una questione importante, anzi prima di arrivare a questo qua vorrei fare un piccolo inciso che è quello là di dire che il sottoscritto non perché è passato all'opposizione di questa amministrazione non ha votato in maniera coerente. Perché io lo sono stato coerente, quelli che erano gli atti che avevamo approvato, come U.D.C., nella passata amministrazione e anche nel momento in cui abbiamo governato. Ecco dove la gente millanta e dice cose che non hanno fondamento. Non hanno fondamento e rispecchia sicuramente la persona. Perché questo rispecchia la persona. Dice quello là – Carta canta e villan dorme – No, Villani, villan dorme, perché esistono registrazioni in cui io ho approvato atti che avevamo concordato. Ti guardo a te come punto di riferimento, perché non voglio guardare qualcun altro, Alfredo. Hai capito qual è il discorso? Non mi si può dire, perché sono passato da quest'altra parte che io sparo a zero su tutto quello che ha fatto questa amministrazione. Ci sono tante cose che abbiamo condiviso e giustamente le portiamo avanti ed io le voterò, perché le abbiamo condiviso. Sempre se l'iter finale raggiunge l'obiettivo che noi come politica e come

amministrazione abbiamo nel programma come obiettivo finalizzato. E allora su questo punto di vista però noi come U.D.C., noi perché io rappresento un partito, non sono solo Gianni Percoco, io rappresento un partito, su importanti discussioni avute nel nostro partito in maniera democratica abbiamo deciso che questo bilancio, così come impostato, anche se giustamente riportati degli anni passati, ci sono degli accorgimenti richiesti dai revisori dei conti che io ringrazio. Perché i revisori dei conti hanno fatto molti passaggi importanti: informatizziamo gli uffici, diamo la possibilità agli uffici di poter lavorare, facciamo la stima di tutti i beni mobili ed immobili del comune. Cerchiamo di avere una visione globale di quelle che sono le risorse che abbiamo e cerchiamo di migliorare la capacità di questo ente. Di poter acquisire tutte quelle che sono le risorse economiche per superare, quando io ho parlato del canile, cioè giù a Via delle Industrie, dove abbiamo detto che ci sono soldi da parte della Regione, della Provincia per realizzare un canile anche senza gettito da parte del comune, perciò gratis, e usare quella zona edificabile per avere un introito da parte del comune e cercare di recuperare quello che è il deficit che abbiamo. Anche perché i cani sono i migliori amici dell'uomo e sono migliori di altre persone. Hai capito? Di molte altre persone. Allora io l'ho detto in maniera costruttiva, perciò io vado a favore di quella che è la relazione e l'attenzione, sia ben chiaro, perché i revisori dei conti non è che hanno attaccato l'amministrazione. I revisori dei conti, se uno legge bene, si sotto un certo aspetto hanno detto che nel 2008 non è stato rispettato nulla di quello che è stato concordato, poi, in bilancio di previsione, però hanno detto – Stiamo ulteriormente attenti a questo, questo, questo – e questa volontà fino adesso non c'è. E loro, ulteriormente, ti dicono che negli ultimi sei mesi cercate di recuperare quelle che sono le risorse per far fronte a quelli che sono gli impegni improcrastinabili di questa amministrazione e dell'iter che deve usare la politica per rendere fruibile quello che è il servizio del comune. Perciò mi trovo costretto a votare contro, perciò come U.D.C., dopo approfondita riflessione nel mio partito, analisi, sofferta, sotto un certo aspetto. Noi abbiamo vinto le elezioni con questa amministrazione, ecco perché è sofferta. Perché noi abbiamo vinto le elezioni con questa amministrazione. Hai capito? E abbiamo contribuito con il 10%, che il 50% andava a finire al 40%. Lo voglio ricordare a qualcuno che se lo è dimenticato. Hai capito? Che si è dimenticato, che facilmente fa il salto della quaglia. Di qua, di là, di là, di qua, non si sa più dove sta. Ti ho fatto pure la rima, perciò io voto contrario, grazie”.

Zappone - “Le chiedo scusa, presidente, ho sentito il bisogno di una dichiarazione di voto perché la replica del sindaco mi ha rinforzato, ovviamente, nell'atteggiamento negativo rispetto a questo bilancio per due motivi fondamentalmente è a pensarci bene forse anche qualche membro di maggioranza dovrebbe rifletterci in attimo sopra. Il sindaco non ha dato risposta a nessuna motivazione tecnica se non discorsi generali che non hanno se non, come dire, l'obiettivo di personalizzare il rapporto e qualche frase di qualche consigliere. Non mi è sembrato una difesa di questo bilancio, anzi, ancora di più ha ammesso che finora il bilancio è stato sempre in una situazione molto critica e che forse finalmente c'è la possibilità di riprendere un'azione diversa. Quindi a maggior ragione e però vorrei mettere in evidenza, quindi condivido pienamente il giudizio di Antonio Bernardi, ma vorrei mettere in evidenza tre cose della sua replica. La prima. Mi pare di poter dire come minimo che non corrisponde alla realtà quando si dice che abbiamo una Regione contraria. Faremo i conti di quanti soldi ci ha dato la Regione, ma mi pare che anche l'assessore Masci (Viene interrotto dal sindaco e si discute) Non è corrispondente alla realtà dire che questa Regione ci è contraria. Faremo i conti di quanti soldi ci ha dato e molti ancora non sono stati utilizzati, compreso quelli dell'ascensore che ci devono portare qui sopra. Faccio i complimenti all'assessore Masci che di volta in volta ci mette al corrente dei soldi che arrivano dalla Regione, però poi dire che la Regione è contraria non va bene. Seconda cosa. (Viene interrotto di nuovo e si discute) Seconda cosa. Io credo che il sindaco abbia espresso un concetto estremamente negativo rispetto a questo discorso del sistema cooperativistico. Perché quando si dice che non è più attuale il sistema cooperativistico per i servizi sociali, si dice una cosa non vera e molto grave. Perché per i servizi sociali in tutta Italia, nei comuni in cui si fa un'amministrazione ovviamente adeguata, con i

controlli adeguati, le cooperative svolgono un ruolo socialmente significativo ed enormemente meritevole. Ci tengo a difendere questa logica di lavoro, perché è una concezione totalmente diversa di come ci si approccia a questo tipo di problema. E quando si dice che i servizi sociali devono essere autonomi anche dal punto di vista economico, se significa che il comune mette in gioco una somma che poi va amministrata e vi ricordo che questo era il concetto dell'istituzione che ora la stiamo tradendo. Io sto dicendo che quando si dice questo e si vuole significare questo mi starebbe bene, ma quando si vuol dire che i servizi sociali devono avere un'autonomia finanziaria, nel senso che si devono pagare da sé, questo è gravissimo. Il sindaco ha detto questo. Io ho capito questo dal sindaco e siccome mi sta riprendendo sul piano della cooperativa e del budget che si deve mettere, allora dico - speriamo che non sia così-. Se non è così mi fa piacere, però lasciamolo dire a lui. Terza ed ultima cosa. (Viene interrotto dall'assessore Zicchieri e si discute) Sindaco lei non si deve permettere di dire a Franceschini che è un pover'uomo. Lei non si deve permettere, perché è il segretario nazionale di un partito, lei non si deve permettere, sindaco, per educazione. (Viene interrotto) Diciamo semplicemente che io ritengo che su questo piano, però lo voglio dire Roberto, è una cosa importante, se si esprimono giudizi politici noi risponderemo con giudizi politici. Mi pare chiaro. Cioè non è possibile, io parlo in questo consesso, ovviamente, se si danno giudizi politici sulla politica nazionale, sulla politica regionale, su uomini politicamente rappresentativi a livello nazionale e regionale, si apre un dibattito, ovviamente. Io, non mi pare, che da questi banchi abbiano mai sentito giudizi su questi livelli qua. Dopodiché non c'è problema, non è che si tratta di dirlo o di non dirlo, si tratta solo, presidente, che si apre un dibattito anche a questo livello".

Golfieri - "Io, ovviamente, sarò abbondantemente nei tempi per quanto riguarda la dichiarazione di voto. Credo, però, che alcune cose vadano necessariamente puntualizzate. Intanto mi pare di capire che nella seconda parte del Consiglio comunale qualche fantasma è stato messo da parte, negli interventi dell'opposizione stessa. Mi pare che avete preso atto che quello che non c'è non c'è, e c'è solo un'attività da portare avanti. Avete criticato l'intervento del sindaco. L'intervento del sindaco, parlavo del dissesto, siete stati voi a toglierlo da elemento di discussione, perché vi siete resi conto che è un elemento che non c'è. L'avete tolta dalla discussione e mi fa piacere che avete preso atto di quello che invece da questa parte abbiamo tentato di dire. L'intervento del sindaco, che voi avete così sottovalutato, ma ha toccato gli aspetti strutturali sui quali noi vogliamo incidere, sui quali ci ritorniamo. Ripeto, io non voglio entrare, stasera, in discussione sul discorso dei servizi sociali, perché il discorso dei servizi sociali, che riprenderemo entro la fine del mese, merita un approfondimento diverso rispetto alla necessità di essere chiari. Perché il sistema cooperativistico non lo conoscete solo voi e non lo apprezzate solo voi. Io sono tra coloro che il sistema cooperativistico, per esempio, lo apprezzo. Ma lo apprezzo in maniera non ideologica e non apolitica e quindi vi dimostrerò che non quel sistema cooperativistico, ma alcune situazioni erano andate su una strada (Viene interrotto e si discute). La cooperazione in questa nazione nasce alla fine dell'ottocento e quindi ci starebbero cose da dire, ma ripeto non è stasera il momento e il luogo nel quale parlare di questo. E sui servizi sociali vi assicuro che la discussione sarà seria ed approfondita, perché giudizi superficiali come quelli che ho sentito, su quello che stiamo facendo, meritano di essere smentiti con la discussione e con i fatti. L'altro discorso, e io lo voglio riprendere, il sindaco l'ha toccato en passant, dicendo che comunque guarderà la situazione. Sono stato, come dire, ripreso, tra virgolette, io non do la colpa tout court ai dipendenti. Mi guarderei bene e sto bene attento a distinguere, perché le conosco, quelle che sono le responsabilità della politica dalle responsabilità della gestione. Ma proprio perché sto bene attento e proprio perché se avete sentito l'intervento che ho svolto, le responsabilità della politica le prendiamo e le assumiamo su di noi, quelle della classe dirigente vogliamo che siano chiare. Io rinnovo al sindaco l'invito che ho fatto, non in un futuro prossimo, ma dobbiamo proseguire immediatamente sulla strada che abbiamo intrapreso in un discorso di chiarezza. Io approfitterò dell'invito che a tutti i capi gruppo ha rivolto il nucleo di valutazione di avere un confronto. Di avere un confronto, perché è arrivata, credo che arrivi anche a lei, una lettera datata 20 ottobre, protocollata 20 ottobre, quindi credo a me l'hanno

consegnata, arrivando, prima delle sei qui in comune. Il nucleo di valutazione ha chiesto ai capi gruppo di avere un confronto. Io sarò lieto, oltre che grato, al nucleo di valutazione di questa iniziativa, perché quella è una delle occasioni rispetto alla quale avrò ancora ulteriore occasione di chiarire quello che è il mio pensiero, ma non solo il mio, perché su questa cosa la maggioranza da qualche tempo si sta confrontando. Si sta confrontando con l'amministrazione e abbiamo chiesto un atto di responsabilità ai dirigenti, per poter insieme pilotare questa barca. Perché qui non ci sta un discorso di contrapposizione, ma ci sta un discorso di necessità e di collaborazione. Per cui, come noi impostiamo delle linee politiche, delle linee di indirizzo, così i dirigenti devono queste linee mettere in pratica. Non improvvisando e non facendo atti che siano scollegati tra loro. Noi voteremo a favore di questo provvedimento, perché pur nella difficoltà, riteniamo che la conduzione amministrativa che abbiamo messo in atto, da mesi a questa parte, sia quella giusta per poter superare l'attuale momento di difficoltà e poter approciare il 2010 in condizioni assolutamente nuove e diverse".

Mazzucco – "Il solito teatrino della politica, presidente. Gli schieramenti, da una parte, a parlare male del documento in argomento, dall'altra parte a difendere l'argomento. Devo dire la verità che la delusione per me è stata ancora più grande nei discorsi di replica, quando a qualche timido accenno del ceto politico del Consiglio comunale nei confronti dei rappresentanti delle istituzioni, mi riferisco in questo caso ai revisori dei conti, qualche timido accenno che nelle battute, sugli interventi primari è stato fatto, completamente perso e volatilizzato nei discorsi di replica. Quasi che parlare dei revisori dei conti parlassimo di un ceto supremo, intoccabile, il cui dettato è al di sopra di ogni cosa. Rimango veramente trasecolato. Veda, sindaco, mi è piaciuto molto il suo intervento, mi piace il suo intervento, sindaco, sai perché? Tolle, naturalmente, le contumelie che potrebbe non dire a qualche consigliere comunale, lì sbaglia, ma tutto il resto non fa una piega. Lei è un grande politico, perché è scevro, quando deve dire una cosa non ci pensa due volte, è scevro da ogni condizionamento, dal potere che la regge, politico, e anche dall'istituzione. E va avanti, mi è piaciuto. Così come, caro sindaco, mi è piaciuto il suo giudizio sulla Regione, indubbiamente. Non poteva lasciare una piega questo fatto qua. E anche il suo concetto sui servizi sociali come servizio da dare alla città. Che poi la vediamo diversamente, io e lei, sul modo di arrivarci, quello poi l'abbiamo detto già in aula consiliare e lo diremmo ancora. Sono contrario alle società miste e ad ogni forma di questo tipo, però anche lì le cose vanno fatte con cautela come dice lei. Non si possono fare gli sprechi. Ma quello che voglio riportare in quest'aula, voterò contro il provvedimento, su questo non avere dubbi di questo fatto, perché io non porto il mio cervello all'ammasso, Bernardi. Questa è la storia. Non è miracolo, non scendere mai con me con la fionda in mano, guarda. Non scendere mai caro consigliere, una volta te l'ho lasciata dire una stupidaggine da quei banchi, ma non te lo permetto più. Sul piano dialettico e politico, ovviamente. Veda, già il fatto, però, e vado via quasi soddisfatto, che abbiamo cominciato a mettere e non si era mai messo, in quest'aula, il dubbio che anche gli uomini delle istituzioni, quindi i signori dei revisori dei conti, possano anche sbagliare. Quindi metter in dubbio, non la loro buona fede, ma gli errori fatti. Ed io, caro segretario generale, poiché non sono un dotto a tal punto di penetrare nella materia e giudicare il documento loro, voglio che chi ne sa più di me, più del Consiglio comunale, sottoporre all'organo di controllo e chi è più capace, per legge, della Corte dei Conti? Quindi desidero che il documento, perché questo deve essere un insegnamento a tutte le amministrazioni, sindaco. Non sei tu posto in discussione, non so se mi sono spiegato. Anche perché a te quando ti hanno accusato di cambiare gli assessori, hai fatto bene a cambiare gli assessori. Vuoi cambiarne altri ancora, probabilmente. Hai fatto benissimo, perché se ti avessero fatto fare a te le cose, sicuramente avresti operato meglio di quello che hanno fatto coloro che tu hai mandato via dall'amministrazione. Lasciamelo dire. Lasciamelo dire! Lasciamelo dire! Ebbene, caro segretario generale, voglio che questo documento lo faccia sottoporre ad una verifica della Corte dei Conti. Grazie. Voto contro, l'ho detto prima".

Segretario - "Il conto consuntivo va per legge alla Corte dei Conti. Insieme alla loro relazione, indipendentemente dalla sua sponsorizzazione".

Masella - "Grazie, presidente. Io non sono intervenuto prima, intanto permettetemi di dire che qualcuno lo ha identificato come il teatrino della politica, io credo che sono sovrapponibili le serate assembleari in cui si parla di consuntivo e così come si parla di preventivo. Per cui credo che sia normale assistere a chi vota contro, a chi vota contrario, e a chi vota a favore. Una cosa che non riesco a capire, però, che al di là dell'intervento politico che comunque ci sta bene e calza in quest'assise, io sinceramente non ho sentito nessuno, dicasi nessuno, parlare, diciamo così, argomentare quello che oggi e questa sera viene proposto nella presentazione del bilancio consuntivo. Che ha, è vero una serie di cifre, ma anche una, diciamo così, un'indicazione su quello che quest'amministrazione durante l'anno, dal 1° gennaio o dal 2 gennaio del 2008 ad oggi, quindi al 31 dicembre, ha votato e ha portato avanti. Questo significa che chi oggi non vota o chi oggi si astiene o chi oggi critica, anche in modo velato, perché finiamola con questi atteggiamenti. La critica velata, cioè noi siamo tutti d'accordo poi alla fine io mi devo distinguere, perché nell'intervento che io faccio devo dire - Sì, non sono d'accordo, però ti faccio questo favore e te lo voto-. Allora, io questo è un atteggiamento politico che sinceramente non capisco e non accetto. Io ho votato dal 2 di gennaio fino al 31 dicembre del 2008 gli atti che questa amministrazione, riservandomi sempre la valutazione in quest'assise, perché l'onestà intellettuale sia propria di tutti. Io non mi permetto di fare differenziazioni, però io credo che chi oggi si astiene o si distanzia o non è convinto di un consuntivo, molto probabilmente o non ha valutato durante l'anno gli atti che si portavano e quindi a quel punto era giusto essere coerenti e non votarli allora e non votare il consuntivo che oggi è il riassunto delle puntate precedenti. Perché arrivare ad un consuntivo del 2008, quando ormai un percorso è stato fatto, quando molto probabilmente, credo, spero, mi auguro che quest'amministrazione possa continuare nell'opera di risanamento delle casse comunali e possa in un certo qual modo portare ancora avanti, perché io ci credo, quella progettualità di cui tanto si è parlato e che è stato il baluardo dell'azione elettorale di questa seconda tornata, Nardi, io credo che bisognerebbe un attimo pensare anziché, permettimi Edis, prendersela con un nucleo che comunque è un nucleo tecnico e che non ha nulla di politico. Cioè, voglio dire, tutto ciò che viene riportato non ha niente che possa accostarsi minimamente ad una appartenenza politica o comunque ad un'espressione politica. Il nucleo, in questo caso i revisori dei conti, io lo chiamo nucleo, è un comparto tecnico al di sopra delle parti e non può esimersi dal riportare i conti come vengono presentati. Io credo che se ci fosse stato qualcosa, come è già successo, se ti ricordi bene, in quest'amministrazione e proprio tu l'hai messo in evidenza. O ti piace sempre parlare dei revisori dei conti nel bene e nel male, perché anni fa, se non vado errato l'altro anno, mettesti in evidenza che i revisori dei conti avevano dato un parere quantomeno, diciamo così, dubbio sulla presentazione di un bilancio. Se non vado errato, successe questo. E anche là abbiamo parlato dei revisori dei conti. L'oggetto di questa sera non è parlare dei revisori dei conti, è parlare della presentazione del bilancio consuntivo dell'amministrazione Nardi, dell'anno 2008. Noi abbiamo, io ho sentito diversi interventi non sono intervenuto prima perché sennò sarebbe stato comunque, per certi versi, una copia. Però, ripeto, non ho sentito nessun intervento tecnico in quest'aula. Cioè tutti abbiamo fatto un intervento politico, chi più, chi meno, voglio dire, sempre a scusare, a giustificare, comunque a valutare un bilancio, ma non ho sentito una valutazione tecnica. Che mi dispiace dirlo a chi è convinto che qui dentro si fa solo politica, no? E chi è convinto che questa assise debba esprimere solo un giudizio politico, è che in quest'assise si vota un atto che ha un pacchetto di valutazione anche tecnica e attraverso quella valutazione che noi vediamo quello che fa l'amministrazione. Io comunque credo di essere una persona coerente, la mia coerenza è stata votare alcuni atti che comunque oggi sono, diciamo così, citati, tra virgolette, che hanno il riscontro in questo bilancio consuntivo, quindi io voto a favore del bilancio consuntivo del 2008. Grazie".

Nessun altro avendo chiesto di intervenire, il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio, con votazione resa per alzata di mano, la seguente proposta di deliberazione già agli atti del Consiglio.

La proposta è approvata con 18 voti favorevoli e 11 contrari (Mazzucco, Percoco, Di Mauro, Giuliani, Recchia, Bernardi, Carinci, Pietricola Giuseppe, Zappone, Coccia e La Rocca), su 29 consiglieri presenti e votanti.

E pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Conto Consuntivo per l'esercizio finanziario 2008, reso dal Tesoriere comunale;

Richiamata la propria deliberazione n. 69 del 20.06.2008, con la quale approvò il bilancio di previsione del predetto esercizio finanziario;

Preso atto che nel conto stesso sono stati accertati complessivamente residui attivi per €. 77.521.856,63 e riportati residui passivi per complessivi €. 78.495.089,57;

Rilevato che:

- Le somme riscosse ammontano ad €. 52.322.935,62;
- Le somme pagate risultano essere di €. 52.322.935,62;

Considerato che:

- Il Tesoriere ha rispettato i termini di presa in carico di tutte le entrate ed ha provveduto ai pagamenti con l'osservanza delle vigenti norme in materia;
- Le uscite sono contenute nelle previsioni di bilancio;
- Gli accertamenti e gli impegni della competenza ammontano, rispettivamente:

a) per l'entrata ad €. 62.740.860,23

b) per la spesa ad €. 63.076.602,97

Atteso che tutti i pagamenti e le riscossioni risultano supportati, in entrata, da ordini di incasso ed, in uscita, da mandati di pagamento;

Considerato, altresì, che l'art. 227 del 267/2000 e successive modificazioni prevede che la dimostrazione dei risultati conseguiti nella gestione dell'Ente avviene mediante il rendiconto;

Vista la sentenza del TAR del Lazio – Sezione di Latina – n.127/2009 del 15.01.2009 con la quale è stato annullato l'aumento della TARSU per l'anno 2008 che ha comportato, ad oggi, una minore previsione di entrata pari ad €. 1.373.234,00;

Visto il parere dei Revisori dei Conti;

Visto il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Commissione consiliare Bilancio nella seduta del 16.10.2009;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Visto il vigente statuto;

Visto il regolamento di contabilità;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espresso dal Responsabile ad interim del Dipartimento Finanziario

DELIBERA

1. di approvare il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2008 nelle seguenti risultanze:

FONDO DI CASSA AL 01.01.2008		000
<u>RISCOSSIONI</u>		
In conto residui	14.127.173,53	
In conto competenza	<u>38.195.762,09</u>	
TOTALE RISCOSSIONI	52.322.935,62	52.322.935,62
	=====	
<u>PAGAMENTI</u>		
In conto residui	23.644.265,26	
In conto competenza	<u>28.678.670,36</u>	
TOTALE PAGAMENTI	52.322.935,62	<u>52.322.935,62</u>
	=====	
FONDO DI CASSA AL 31.12.2008		000
<u>RESIDUI ATTIVI</u>		
Da residui	52.976.758,49	
Da competenza	<u>24.545.098,14</u>	
TOTALE RESIDUI ATTIVI	77.521.856,63	77.521.856,63
	=====	
<u>RESISUI PASSIVI</u>		
Da residui	44.097.156,96	
Da competenza	<u>34.397.932,61</u>	
TOTALE RESIDUI PASSIVI	78.495.089,57	<u>78.495.089,57</u>
	=====	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2008		-- 973.232,94
		=====

2. di provvedere alla copertura del disavanzo di amministrazione ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. n.267/2001 come segue:

- Anno 2009 € 150.000,00 mediante utilizzazione della somma di pari importo disponibile nel "Fondo di Riserva";

- Anno 2010 mediante iscrizione nel Bilancio di Previsione relativo all'esercizio per € 300.000,00;
 - Anno 2011..... mediante iscrizione di € 523.232,94 nel Bilancio di Previsione 2011;
3. di demandare all'Ufficio Ragioneria gli adempimenti connessi alla pubblicazione del Conto Consuntivo ed alla notifica al Tesoriere Comunale della presente deliberazione, nonché all'invio alla Corte dei Conti della prescritta documentazione.

---ooOoo---

CITTA' DI TERRACINA

Provincia di Latina

---00000---

PARERI AI SENSI DELL'ART.49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000,
N.267, SULLA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Conto consuntivo esercizio finanziario 2008. Esame ed approvazione.

PARERE TECNICO

Il sottoscritto, richiesto ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 20 agosto 2000 n.267,
del parere tecnico sulla proposta di cui all'oggetto, esprime parere favorevole.

Terracina, 15 OTT. 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(dr. Ciro CASTALDO)



PARERE CONTABILE

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, si esprime parere favorevole sotto
l'aspetto contabile.

Terracina, 15 OTT. 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(dr. Ciro CASTALDO)



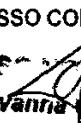

IL PRESIDENTE
P. Avelli


IL SEGRETARIO COMUNALE
dr. C. Castaldo

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 23 OTT. 2009

Terracina, 23 OTT. 2009

IL MESSO COMUNALE

IL MESSAGGERO
Giovanna Capirchio


IL SEGRETARIO COMUNALE
dr. C. Castaldo

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 3 NOV. 2009

- perché trascorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione (art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)
- perché adottata con la formula della immediata eseguibilità (art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)

Terracina, 30 DIC. 2009

, per IL SEGRETARIO COMUNALE
l'incaricato **ISTRUTTORE DIRETT. AMM.VO**
L' Aurora

